



Elezioni Regionali 2010

Il voto dei cattolici praticanti

SWG Srl

Via San Francesco 24 | 34133 Trieste

T 040.362525 | F 040.635050

www.postpoll.it | info@swg.it



Indice

Analisi dei dati aggregati delle 13 regioni	3
Il voto dei cattolici praticanti in Piemonte	21
Il voto dei cattolici praticanti in Umbria	33
Il voto dei cattolici praticanti nel Lazio	44
Il voto dei cattolici praticanti in Puglia	58
Metodologia	70



Analisi dei dati aggregati delle 13 regioni

Il voto dei cattolici praticanti: rapporti di forza stabilmente favorevoli al centrodestra



Nel periodo della seconda repubblica i cattolici praticanti italiani hanno sempre avuto un orientamento politico sbilanciato verso il centrodestra rispetto all'elettorato complessivo. In occasione delle elezioni Politiche del 2008 si è avuto un ulteriore spostamento del baricentro politico dei praticanti in direzione del polo destro. Da allora il ritardo del centrosinistra è rimasto attorno ai 15 punti percentuali, sia sul piano nazionale che nell'aggregato delle 13 regioni dove si sono tenute le elezioni regionali quest'anno. Andamento che ha trovato una riconferma alle elezioni del 28 e 29 marzo.

La differenza tra il voto dell'elettorato complessivo e quello dei praticanti risulta ampia: da un vantaggio di +3,1 del centrodestra si passa al +13,7 nell'area cattolica. Considerato esclusivamente il consenso espresso ai partiti la forbice cresce ulteriormente al +15,8. I candidati del centrosinistra riscuotono infatti una quota maggiore di voto personale riducendo leggermente il divario tra i due poli. I rapporti di forza rimangono sostanzialmente invariati dalle elezioni Europee dell'anno scorso, quando nelle stesse regioni il centrodestra prevalse del 15,3%.

Si sono registrati invece alcuni movimenti interessanti all'interno degli schieramenti, con tendenze simili su entrambi i fronti. I praticanti hanno abbandonato in maniera diffusa i partiti tradizionali, preferendo le liste civiche, le liste legate ai candidati presidenti oppure il solo voto personale ai nomi in lizza. Un flusso di voti riscontrabile anche nel resto dell'elettorato, ma più accentuato nell'area cattolica. Calano quindi i consensi a PD, Italia dei Valori, Sinistra Ecologia Libertà, Federazione Sinistra, PdL, Lega Nord e UDC. Si tratta di un chiaro e ulteriore segnale, oltre al crescente tasso di astensionismo, della crisi nel rapporto tra elettori e partiti, la quale è ben radicata anche tra i cattolici praticanti.

Un rilevante flusso da centrosinistra a centrodestra, ma perde quota il PdL



A uscirne peggio è il PdL che accusa un decremento del 7%. L'assenza nella circoscrizione di Roma comporta una perdita di circa 2,5%, per cui spiega poco più di un terzo delle fuoriuscite. Il resto è stato assorbito da formazioni minori dello stesso schieramento e dai voti personali ai candidati presidenti, ma una parte rilevante è passata all'astensione. Figura in controtendenza rispetto all'elettorato complessivo il Carroccio, che tra i praticanti scende di un punto.

Il trend del PD tra i praticanti è parallelo all'andamento generale: dal 2009 subisce un leggero calo, ma considerato il risultato delle liste legate ai suoi candidati rimane approssimativamente allo stesso livello, sul piano della percentuale di voti validi. In termini di numeri assoluti cede circa 366.000 voti. Sono principalmente le liste civiche e i candidati presidenti del centrosinistra a drenarlo, mentre si giova di un esiguo flusso in entrata dal PdL (0,3%). Si verifica inoltre un ritorno sul PD di elettori astenuti alle Europee, ma contemporaneamente altri suoi sostenitori rinunciano a votare, con un saldo negativo di 75.000 unità. I democratici conservano un peso rilevante nell'elettorato cattolico e viceversa i praticanti rappresentano una quota considerevole (un terzo) della sua base, ma al momento il PD non appare in grado di allargare il proprio consenso in questo segmento.

Complessivamente il centrosinistra registra una tenuta minore dei consensi avuti alle europee, di quanto riesca allo schieramento avversario. Si ha un passaggio dal centrosinistra nelle file del centrodestra piuttosto ampio (8%) e più marcato tra i praticanti al confronto del resto dell'elettorato (dove si ferma al 5%). Tuttavia in termini di numeri assoluti i movimenti tra i due schieramenti approssimativamente si equivalgono e il centrodestra subisce maggiormente il ricorso al non voto, per cui in definitiva si ha un leggero recupero del centrosinistra.

Elevato tasso di astensione tra donne e anziani cattolici praticanti



Si rileva un calo di consensi anche all'UDC, il quale si consuma maggiormente nelle regioni dove il partito centrista si presenta in coalizione con il centrosinistra. Essendo l'elettorato praticante dell'UDC tendenzialmente più conservatore mostra di gradire meno l'alleanza con le forze progressiste.

All'interno del segmento dei cattolici praticanti si hanno comportamenti distinti tra uomini e donne, nonché tra le diverse generazioni. In particolare le donne e gli anziani hanno optato per l'astensione in misura decisamente maggiore degli altri. La scelta di candidati e partiti esterni ai due principali schieramenti si è rivelata più comune tra i giovani, mentre diminuisce progressivamente con l'aumentare dell'età.

Il centrodestra prevale nel voto di tutte le classi d'età, con il vantaggio più ampio tra i 25-44enni. Maggiore equilibrio si ha nella coorte 45-54 anni, dove il centrosinistra è sotto di soli due punti.

Il voto dei cattolici praticanti nelle 13 regioni



7

	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza
Partito Democratico	23,4	20,9	-2,5
Italia dei Valori	6,2	4,5	-1,7
Federazione della Sinistra	2,5	1,3	-1,2
Sinistra Ecologia e Libertà	2,8	1,8	-1,0
Lista Bonino Pannella	0,5	0,3	-0,2
altro centro sinistra	3,9	4,5	+0,6
voto solo al candidato csx	4,6	4,8	+0,2
Totale centrosinistra	43,9	37,9	-6,0
Popolo della Libertà	24,1	29,5	+5,4
Lega Nord	11,0	7,5	-3,5
altro centro destra	8,2	10,4	+2,2
voto solo al candidato cdx	3,8	4,3	+0,5
Totale centrodestra	47,0	51,6	+4,6
UDC	5,1	7,0	+1,9
altro partito	2,5	1,9	-0,6
voto solo ad altro candidato	1,6	1,6	=
<i>NON VOTO</i>	39%	37%	-2%

Voto ai partiti dei cattolici praticanti: confronto con le Europee '09 (%)



8

	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	24,5	23,4	-1,1
Italia dei Valori	6,3	5,0	-1,3
Federazione della Sinistra	1,7	1,4	-0,3
Sinistra Ecologia e Libertà	2,2	2,0	-0,2
Lista Bonino Pannella	1,1	0,4	-0,7
altro centro sinistra	0,6	5,0	+4,4
Totale centrosinistra	36,4	37,1	+0,7
Popolo della Libertà	40,0	33,0	-7,0
Lega Nord	9,4	8,4	-1,0
altro centro destra	2,3	11,6	+9,3
Totale centrodestra	51,7	52,9	+1,2
UDC	11,3	7,8	-3,5
altro partito	0,6	2,1	+1,5
<i>NON VOTO</i>	35%	37%	+2%

Voto dei cattolici praticanti ai partiti nelle 13 regioni in cui si è votato nel 2010

Voto a candidati e partiti dei cattolici praticanti: confronto con Europee '09 (numeri assoluti)



9

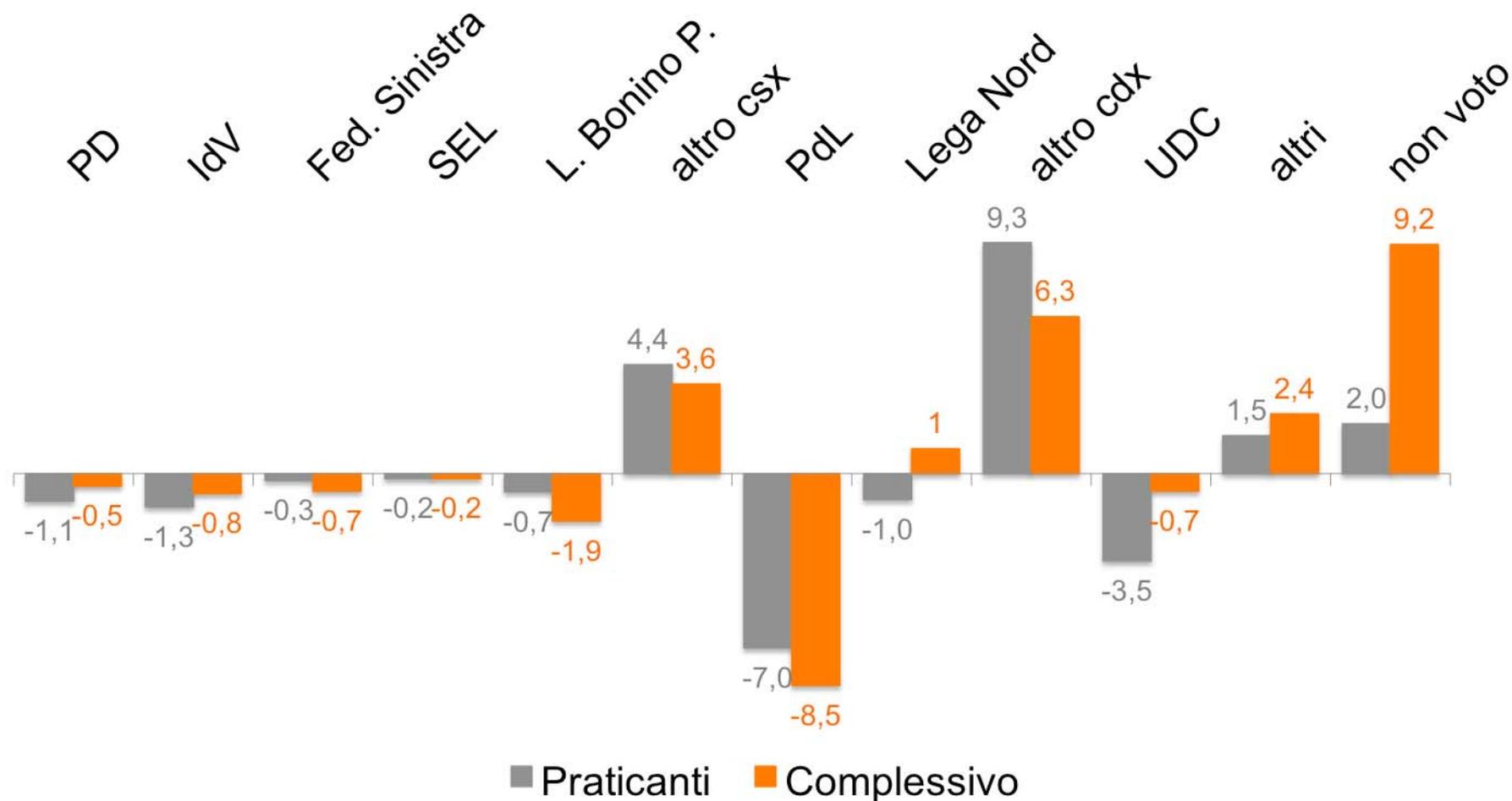
	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	2.228.000	1.862.000	-366.000
Italia dei Valori	574.000	398.000	-176.000
Federazione della Sinistra	154.000	113.000	-41.000
Sinistra Ecologia e Libertà	196.000	156.000	-40.000
Lista Bonino Pannella	98.000	28.000	-70.000
altro centro sinistra	56.000	397.000	+341.000
solo candidato cen.sinistra		426.000	
Totale centrosinistra	3.306.000	3.380.000	+74.000
Popolo della Libertà	3.629.000	2.629.000	-1.000.000
Lega Nord	855.000	668.000	-187.000
altro centro destra	210.000	923.000	+713.000
solo candidato cen.destra		383.000	
Totale centrodestra	4.694.000	4.603.000	-91.000
UDC	1.023.000	625.000	-398.000
altro partito	56.000	312.000	+256.000
NON VOTO	4.932.000	5.287.000	+355.000

Voto dei cattolici praticanti nelle 13 regioni in cui si è votato nel 2010

Confronto con le Europee '09: variazioni



10

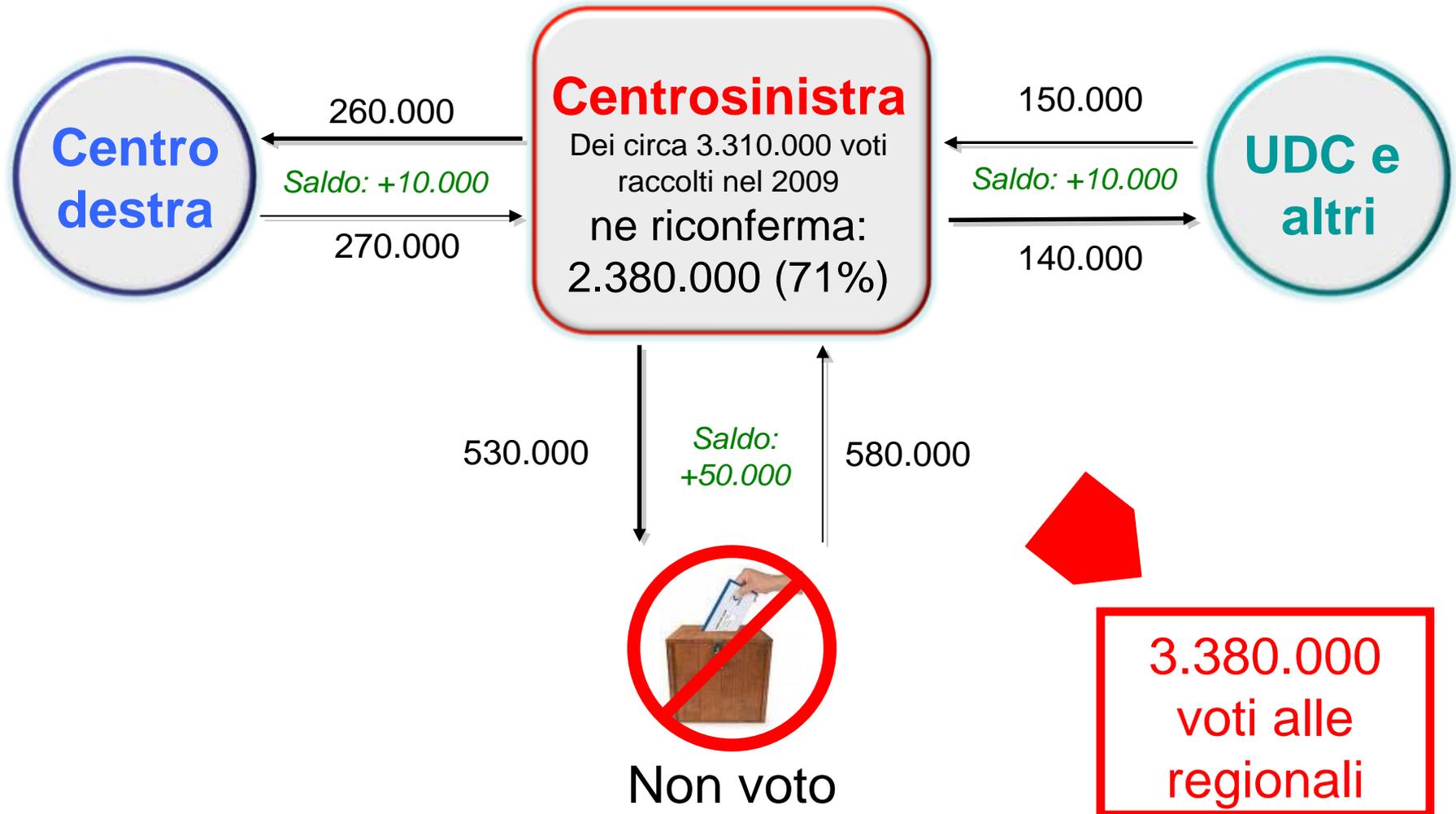


Differenza tra la percentuale di voti alle Regionali 2010 e le Europee 2009

I flussi di voto del centrosinistra

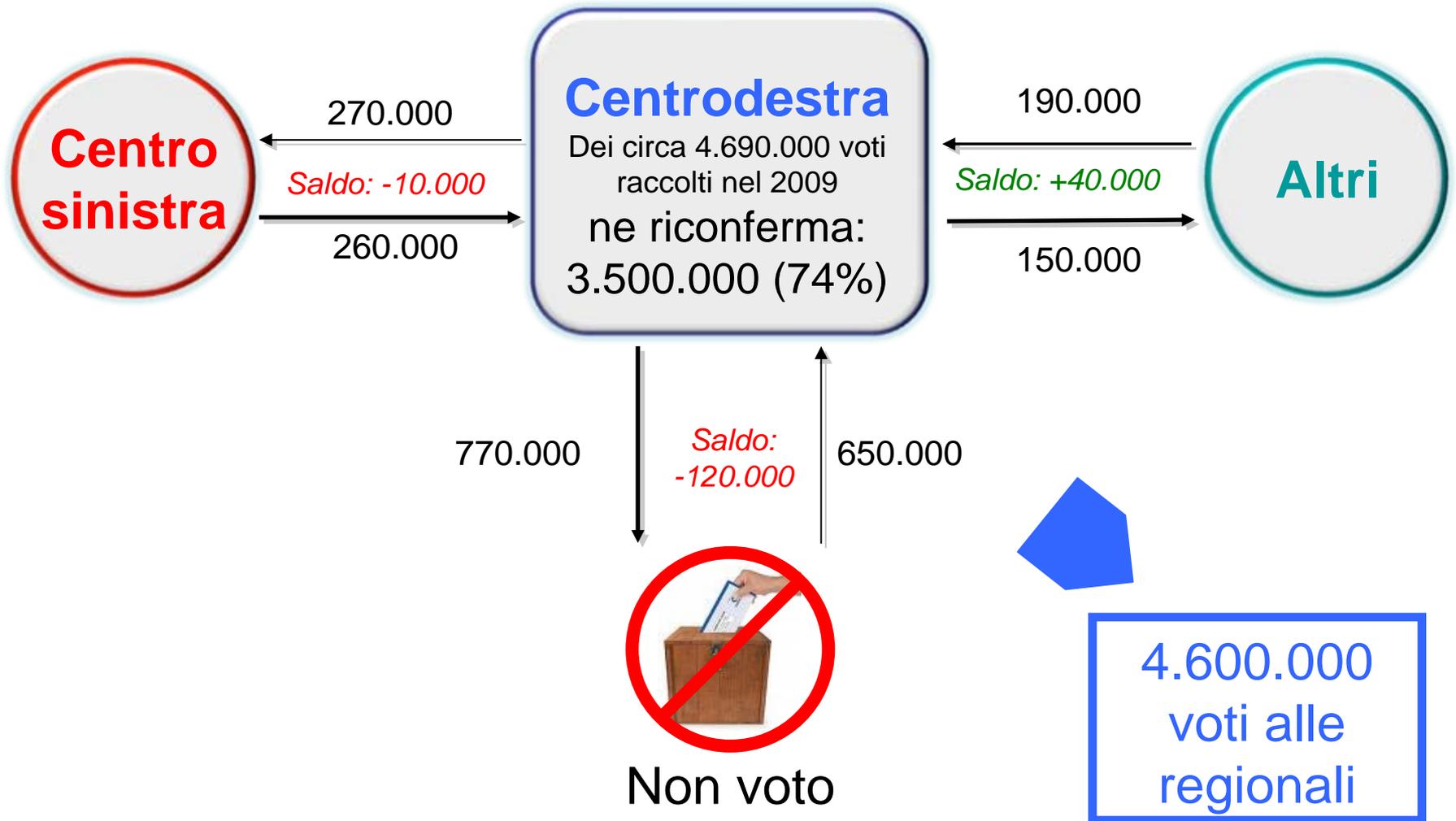


11



Dato cattolici praticanti – voto a candidati e partiti

I flussi di voto del centrodestra



I flussi del non voto tra Europee e Regionali



13

Chi non ha votato alle
Europee '09

Conferma il
non voto

74% (-1)

Vota
centrosinistra

11% (=)

Vota
centrodestra

12% (+2)

Vota altri

3% (-1)

Dato cattolici praticanti – tra parentesi la differenza rispetto al dato dell'elettorato complessivo

I flussi del PD tra Europee e Regionali



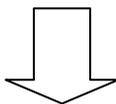
14

Saldi positivi (entrate nette)

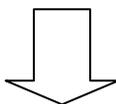
Bonino-Pan.	+20.000
PdL	+60.000
Lega Nord	+2.000



Europee 2009
2.228.000 voti



Tasso di
riconferma (59%)



1.862.000 voti
Regionali 2010

Saldi negativi (perdite nette)

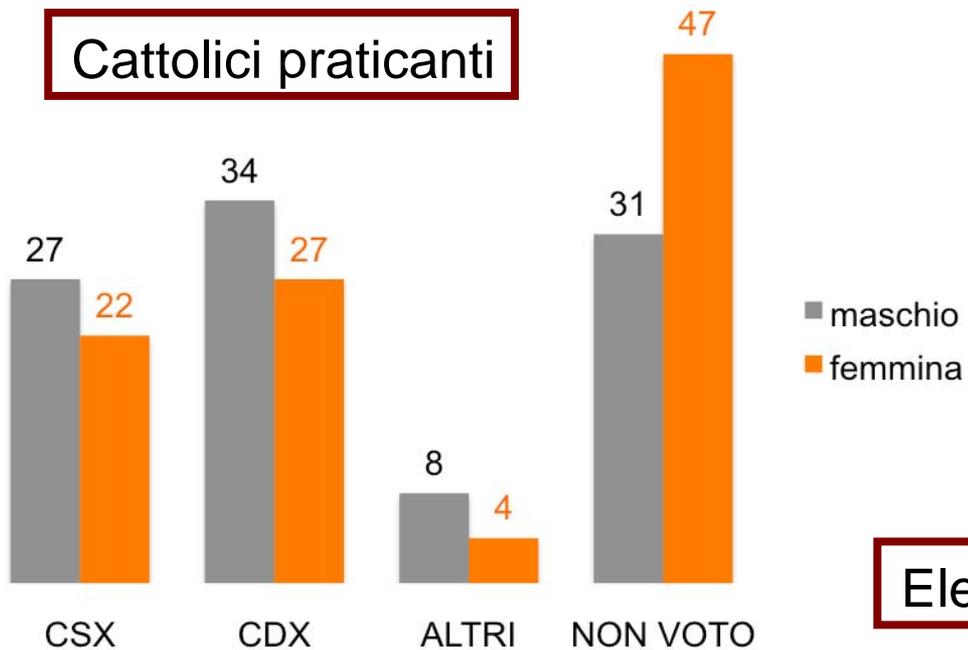
Liste Presidenti	-70.000
IdV	-30.000
Fed. Sinistra	-10.000
SEL	-2.000
Altri csx	-70.000
Candidati csx	-120.000
Altri cdx	-40.000
UDC	-10.000
Altri	-20.000
Non voto	-75.000

Dato cattolici praticanti

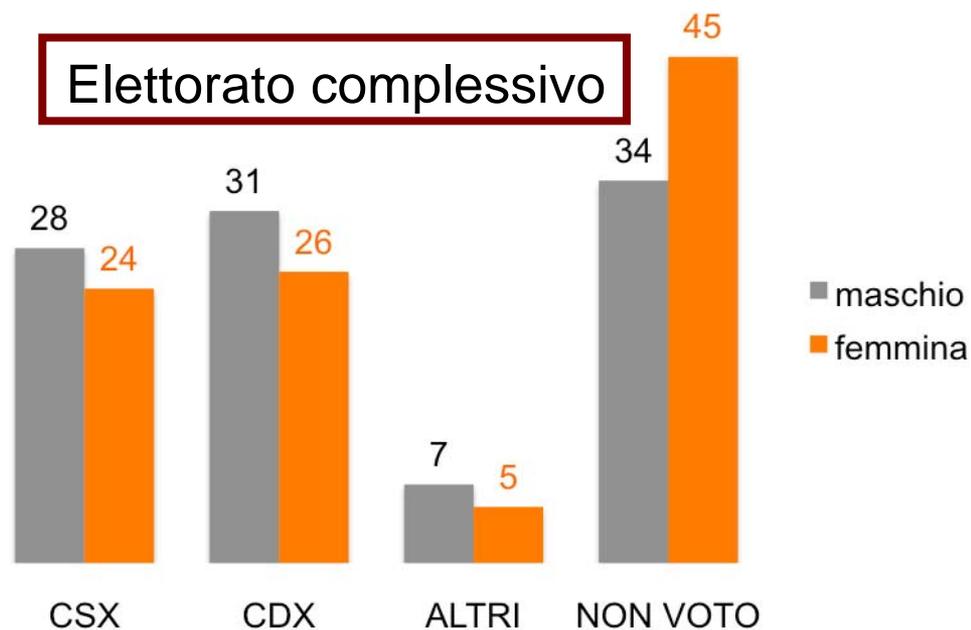
- 366.000



Cattolici praticanti



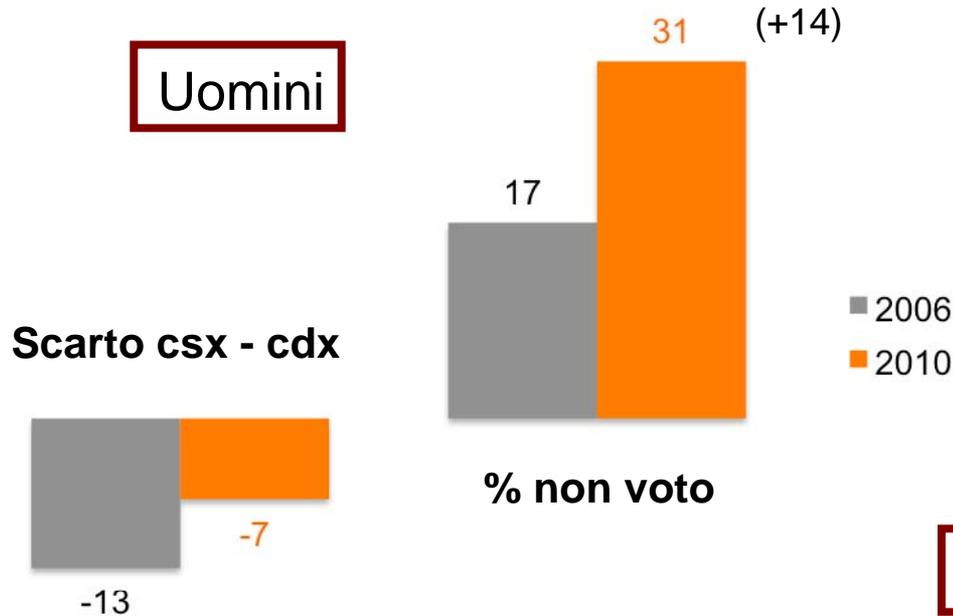
Elettorato complessivo



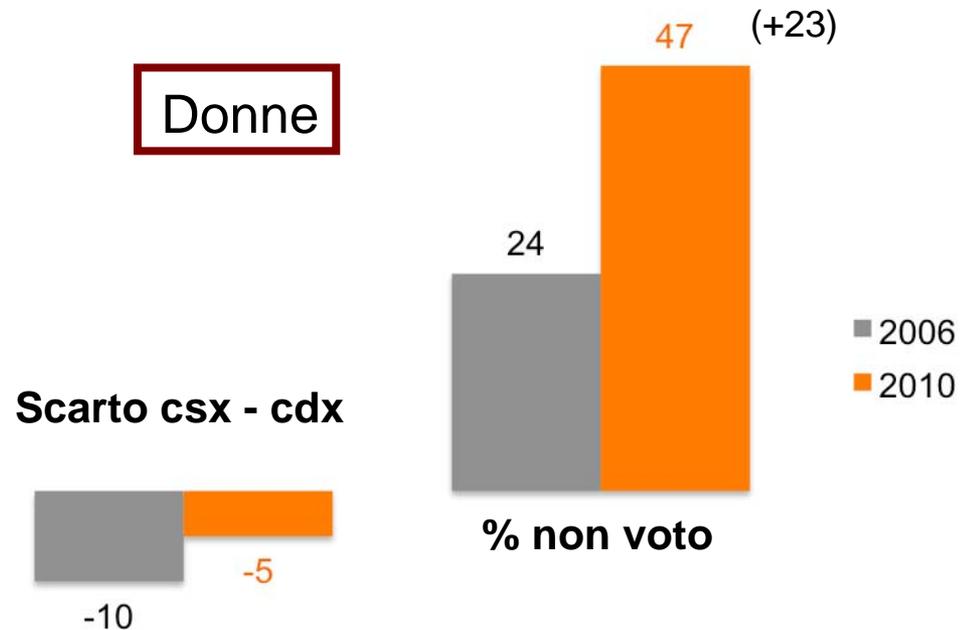
Il voto per genere dei cattolici praticanti: variazione tra il 2006 e il 2010



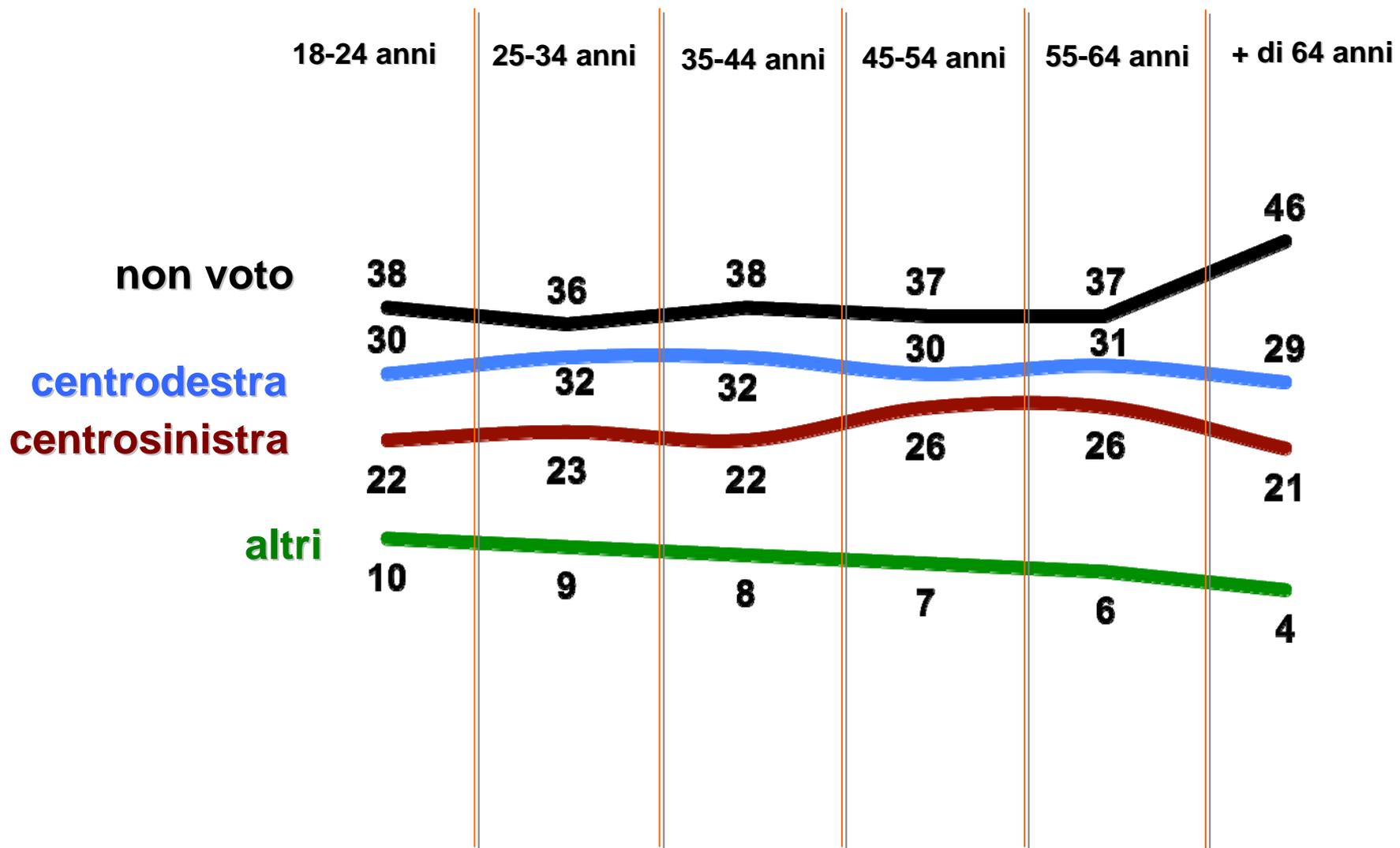
Uomini



Donne



Il voto per età dei cattolici praticanti

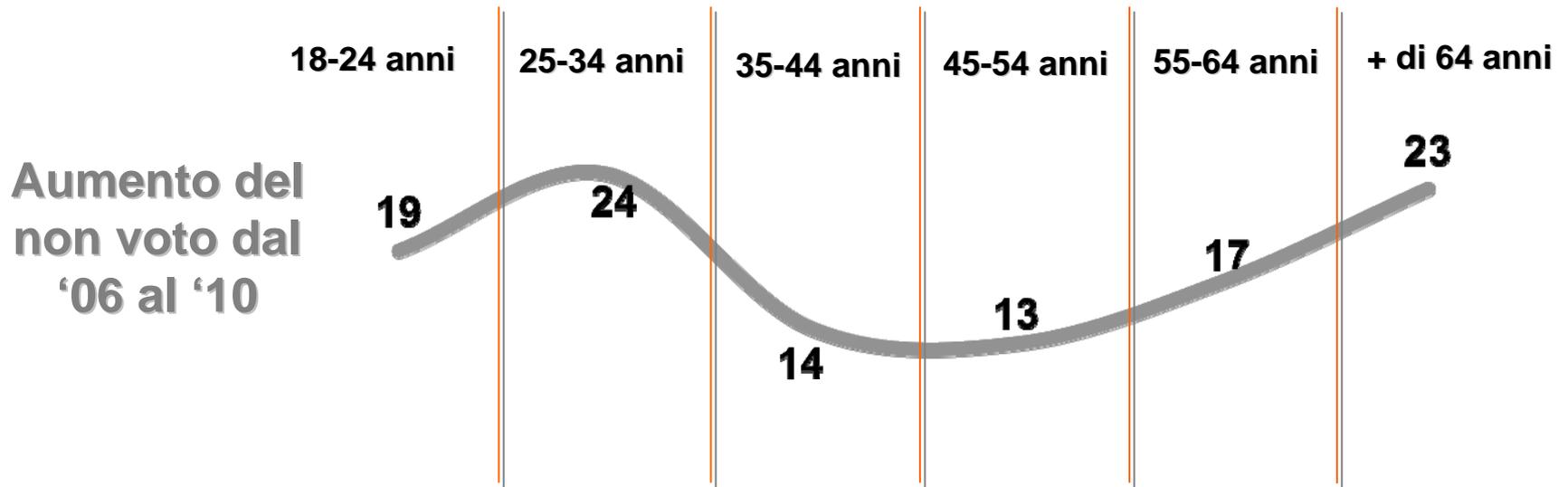


Il voto per età: confronto con l'elettorato complessivo

18

		18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	+di 64 anni
Centro sinistra	complessivo	26	26	26	29	30	24
	praticanti	22	23	22	26	26	21
Centro destra	complessivo	27	28	30	29	29	28
	praticanti	30	32	32	30	31	29
altri	complessivo	6	6	6	6	5	5
	praticanti	10	9	8	7	6	4
non voto	complessivo	41	40	38	36	36	43
	praticanti	38	36	38	37	37	46

Il voto per età dei cattolici praticanti: variazione tra il 2006 e il 2010



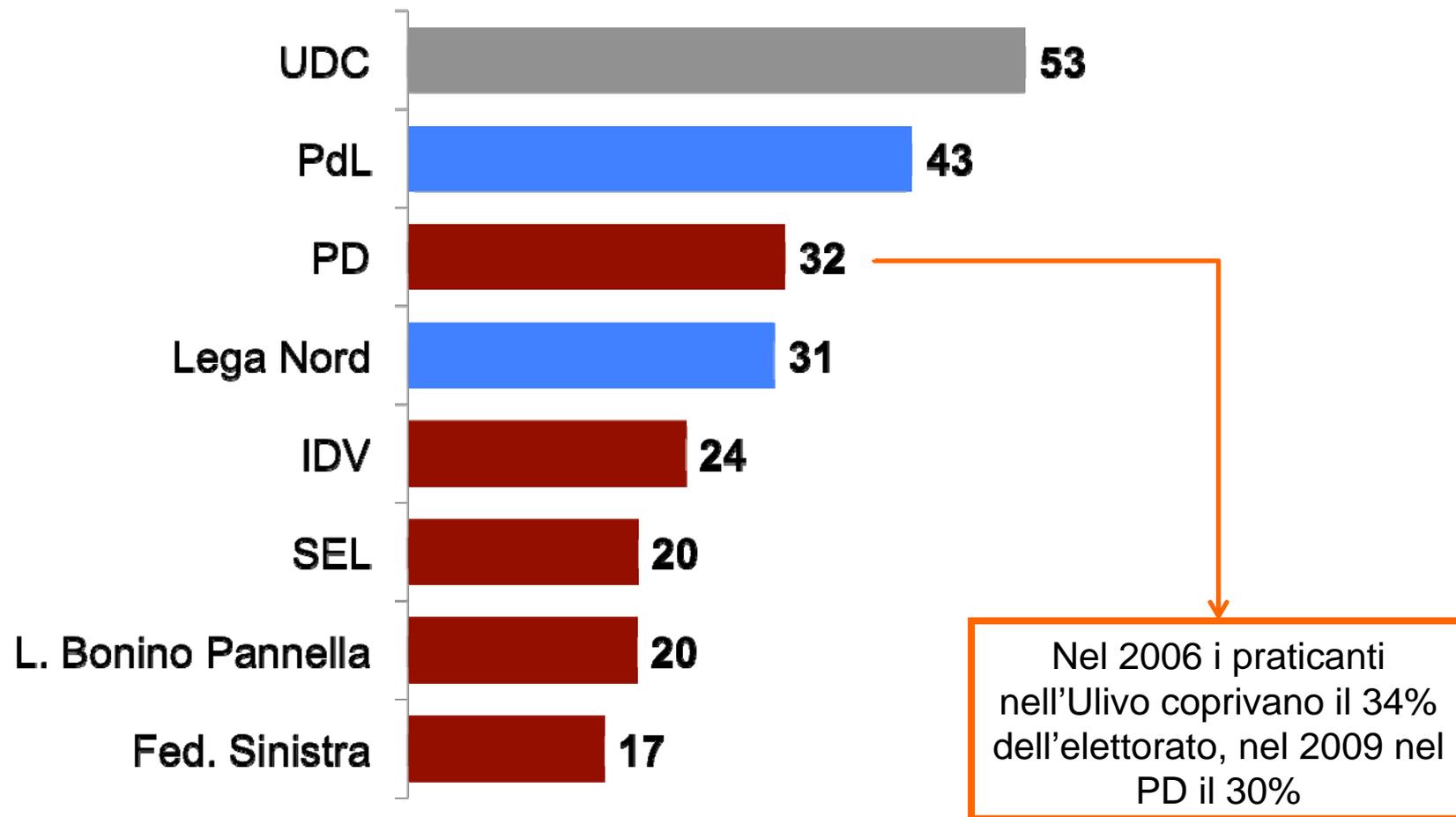
Scarto centrosinistra - centrodestra

	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	+di 64 anni
2006	-9	-13	-9	+1	-10	-17
2010	-8	-9	-10	-4	-5	-8

Il peso dei cattolici praticanti nei partiti



20



Percentuali di elettori cattolici praticanti sul totale degli elettori
Peso sull'elettorato complessivo = 35%



Il voto dei cattolici praticanti in Piemonte

Piemonte: i praticanti confermano tendenza verso centrodestra



Le elezioni regionali in Piemonte si sono concluse con la vittoria del candidato del centrodestra, ma tra i due principali schieramenti è emerso un sostanziale equilibrio. Diversamente, il segmento dei cattolici praticanti ha premiato in maniera netta Roberto Cota e la sua coalizione. E' risaputo che tale segmento in Italia sia politicamente tendente più verso il centrodestra rispetto all'elettorato complessivo, tuttavia lo shift nel caso piemontese è stato particolarmente ampio: dal +0,4 per Cota nel computo totale si è passato al +18 tra i praticanti, quindi una differenza di 17,6, mentre nel dato aggregato delle 13 regioni in cui si è votato in questa tornata tale differenza media si è fermata al 10,6%.

Questo dato però non stupisce eccessivamente. Sappiamo che i cattolici praticanti in Piemonte sono più spostati verso la parte destra dell'asse politica, al confronto dei praticanti della media delle altre regioni e una simile situazione si era già verificata nel 2005, quando la differenza tra i voti complessivi e quelli dei praticanti era stata del 18% a favore di Enzo Ghigo.

Nel contesto dei praticanti dunque il centrosinistra ottiene un ulteriore risultato largamente negativo, il quale pesa soltanto marginalmente sulle spalle della candidata Mercedes Bresso. Malgrado alcune sue posizioni prettamente laiche mantiene una buona immagine tra i cattolici (54% di gradimento) e all'interno del suo partito conta poche voci critiche. Si è misurata con un candidato che per la sua matrice leghista poteva dimostrarsi invisibile alla comunità cattolica, ma che nel corso della campagna elettorale ha saputo conquistare gran parte di questo segmento sia in termini di immagine positiva che di consenso.

Inoltre, sempre tra i praticanti, la coalizione che sosteneva Bresso ha raggiunto un risultato peggiore (-21,7%) rispetto al suo personale (-18%). L'area del centrosinistra è arretrata rispetto alle elezioni Europee '09 di quasi tre punti percentuali.



Le fuoriuscite dal centrosinistra sono finite principalmente nell'astensione e in parte (circa un punto percentuale) sul movimento di Beppe Grillo.

Il PD mantiene la sua quota di consenso tra i praticanti e con la lista Insieme per Bresso pure la incrementa. L'emorragia di consensi si concentra soprattutto nell'UDC, la quale complessivamente accusa un calo di 1,2 punti rispetto alle Europee, mentre tra i praticanti il decremento è del 3,5. Chi abbandona il partito centrista in gran parte non passa nelle file del centrodestra bensì rinuncia a votare. Tuttavia circa il 5% degli elettori dell'UDC delle Europee esprime un voto personale a Cota.

Sulla consistente fuoriuscita di voti dall'UDC pesa senz'altro l'entrata del partito nella coalizione di centrosinistra, dato che si è verificato un calo in tutte le regioni dove il partito di Casini ha sostenuto un candidato del PD. In Piemonte (e lo stesso vale per la Liguria) si è aggiunto un ulteriore fattore controverso per gli elettori centristi e, in particolare, i cattolici praticanti, ovvero la presenza nella coalizione della Federazione della Sinistra e forse in parte della Lista Bonino-Pannella. Nel complesso dell'elettorato praticante di centrosinistra l'alleanza allargata che va da Rifondazione all'UDC viene accolta in maniera piuttosto positiva, mentre non vale lo stesso per gli elettori della sfera dell'UDC, la maggioranza dei quali non approva questo tipo di posizionamento del loro partito. La quota di praticanti che non hanno espresso un voto è simile a quella degli altri elettori, ma è decisamente più elevata rispetto alle elezioni dell'anno scorso.

Il centrosinistra in senso stretto quindi non arretra, ma non riesce neanche a rilanciarsi nel contesto cattolico. Fallisce il tentativo di traghettare l'elettorato praticante nella coalizione tramite l'UDC, il quale non dispone di ampie quote di sostenitori fidelizzati, bensì prevalentemente di voti di opinione.

Piemonte: il voto ai candidati



24

	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza	
Roberto Cota (centrodestra)	47,3	56,7	+9,4	(+4,6 sull' aggregato)
Mercedes Bresso (centrosinistra)	46,9	38,7	-8,2	(-6 sull' aggregato)
Davide Bono (Mov. 5 Stelle)	4,1	2,4	-1,7	
Renzo Rabellino (Lega Padana e altri)	1,7	2,3	+0,6	
<i>NON VOTO</i>	39%	40%	+1%	

Piemonte: il voto ai partiti



25

	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza
Partito Democratico	23,2	20,1	-3,1
Insieme per Bresso	3,2	2,2	-1,1
Federazione Sinistra	2,6	1,3	-1,3
Sinistra e Libertà	1,4	1,1	-0,3
Lista Di Pietro-Italia dei Valori	6,9	4,9	-2,0
Lista Bonino-Pannella	0,7	0,3	-0,4
UDC	3,9	4,7	+0,8
altri centrosinistra	5,5	2,7	-2,7
Totale centrosinistra	47,5	37,4	-10,2
Popolo della Libertà	25,0	35,0	+9,9
Lega Nord	16,7	17,9	+1,1
altri centrodestra	5,2	6,2	+1,0
Totale centrodestra	47,0	59,1	+12,1
Movimento a 5 Stelle	3,7	1,6	-2,1
liste a sostegno di Rabellino	1,8	1,9	+0,1
<i>NON VOTO (o voto al candidato)</i>	48%	48%	=

Piemonte: voto ai partiti dei cattolici praticanti - confronto con le Europee '09 (%)



	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	20,9	20,1	-0,8
Insieme per Bresso	-	2,2	+2,2
Federazione Sinistra	2,2	1,3	-0,9
Sinistra e Libertà	1,3	1,1	-0,2
Lista Di Pietro-Italia dei Valori	5,7	4,9	-0,8
Lista Bonino-Pannella	1,8	0,3	-1,5
UDC	8,2	4,7	-3,5
altri centrosinistra	0,0	2,7	+2,7
Totale centrosinistra	40,1	37,4	-2,7
Popolo della Libertà	40,1	35,0	-5,1
Lega Nord	17,6	17,9	+0,3
altri centrodestra	2,1	6,2	+4,1
Totale centrodestra	59,9	59,1	-0,8
Movimento 5 Stelle	-	1,6	+1,6
liste a sostegno di Rabellino	-	1,9	+1,9
<i>Voto al candidato</i>		8%	
NON VOTO	31%	40%	+9%

Dato cattolici praticanti

Piemonte: voto a candidati e partiti dei praticanti

- confronto con Europee '09 (numeri assoluti)



27

	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	159.000	116.000	-43.000
Insieme per Bresso		13.000	+13.000
Federazione Sinistra	17.000	8.000	-9.000
Sinistra e Libertà	11.000	6.000	-5.000
Lista Di Pietro-Italia dei Valori	43.000	28.000	-15.000
Lista Bonino-Pannella	14.000	2.000	-12.000
UDC	62.000	27.000	-35.000
altri centrosinistra		16.000	+16.000
voto solo al candidato csx		43.000	
Totale centrosinistra	306.000	259.000	-47.000
Popolo della Libertà	306.000	203.000	-103.000
Lega Nord	134.000	104.000	-30.000
altri centrodestra	16.000	36.000	+20.000
voto solo al candidato cdx		37.000	
Totale centrodestra	456.000	380.000	-76.000
Movimento 5 Stelle (part e cand.)		16.000	+16.000
liste a sostegno di Rabellino(part e cand.)		15.000	+15.000
	(altro 18.000)		
NON VOTO	357.000	448.000	+91.000

Piemonte: flussi di voto tra Europee e Regionali



28

Centrosinistra

Centrodestra

Conferma voti
Europee

62% (-1)

70% (+5)

Passaggi all'altro
schieramento

3% (-2)

5% (-1)

Passaggi ad altri
partiti

6% (+1)

3% (-1)

Passaggi al non
voto

29% (+2)

22% (-3)

Dato cattolici praticanti (partiti) – tra parentesi la differenza rispetto al dato dell'elettorato complessivo

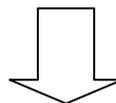


Saldi positivi (entrate nette)

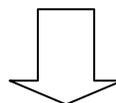
PD	+2.000
Centrodestra	+1.000



Europee 2009
62.000 voti



Tasso di
riconferma (23%)



27.000 voti
Regionali 2010

Saldi negativi (perdite nette)

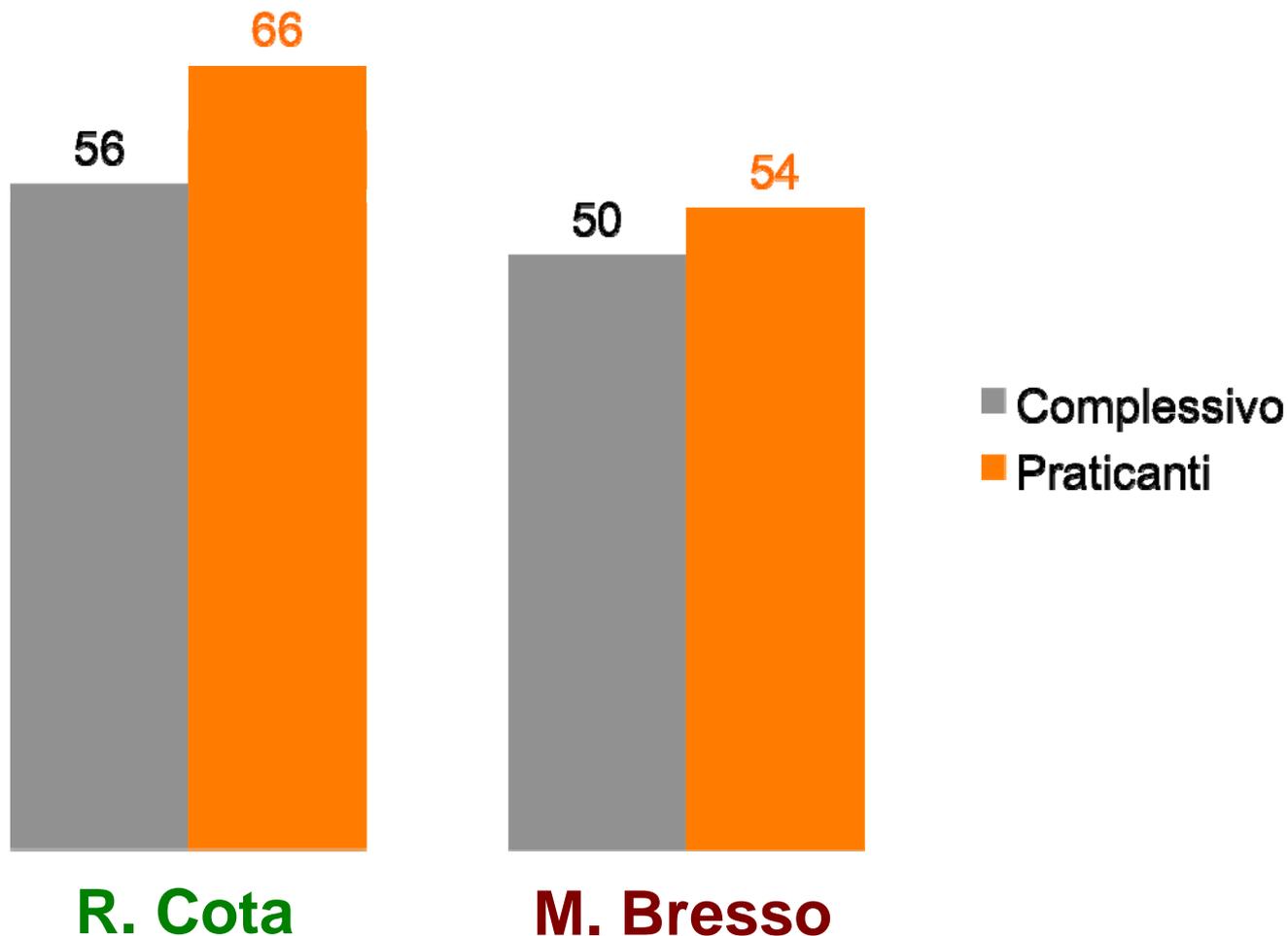
Solo Bresso	-5.000
Liste Rabellino	-1.000
Mov. 5 Stelle	-1.000
Solo Cota	-3.000
Non voto	-28.000



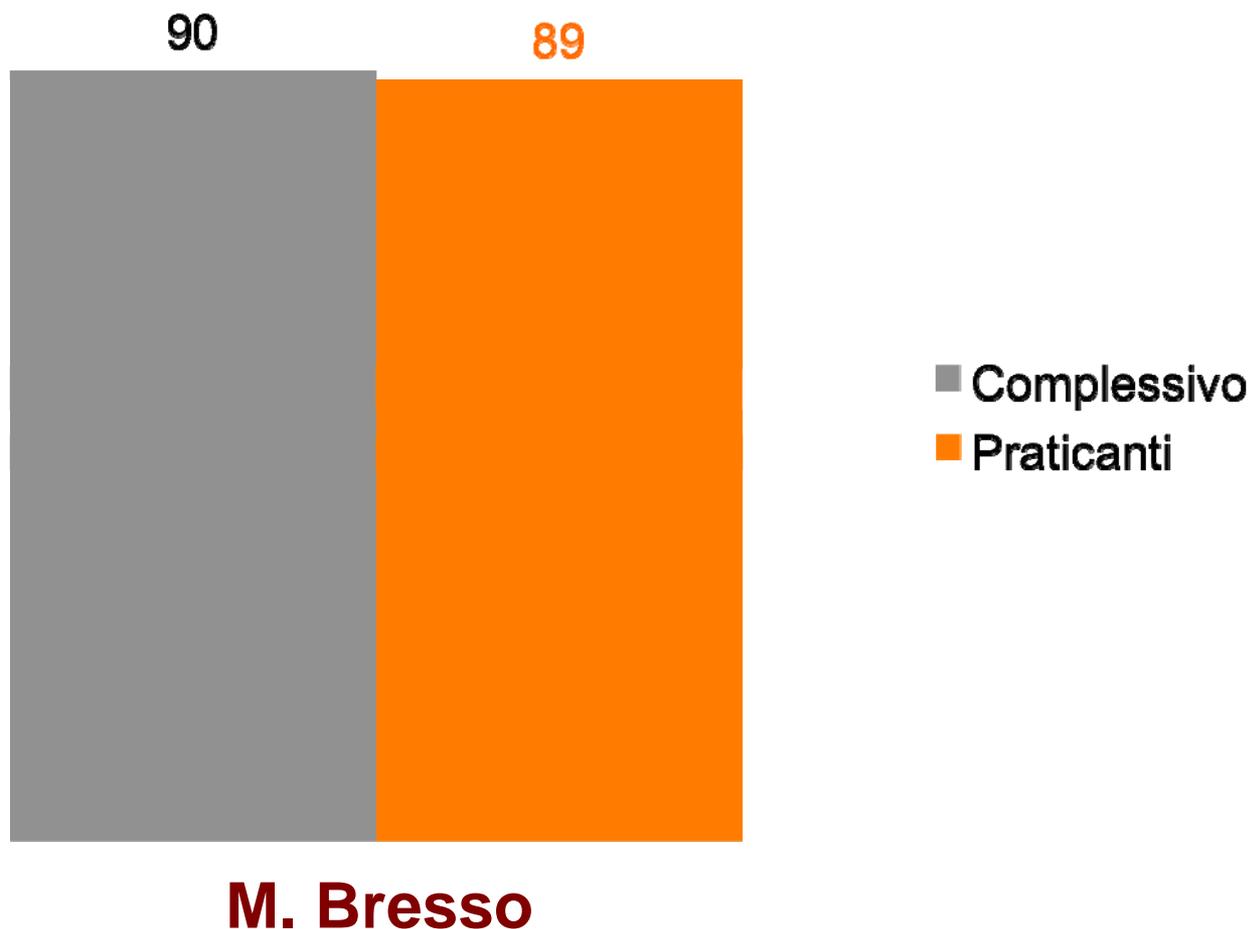
Il flusso più elevato
verso il non voto di tutti
i partiti

Dato cattolici praticanti

- 35.000



% di molta + abbastanza fiducia



% di molta + abbastanza fiducia tra chi ha votato PD alle Europee '09



CATTOLICI PRATICANTI	Totale	Elettori PD	Elettori altri csx	Elettori cdx	altri
una coalizione che va dall'UDC a Rifondazione Comunista è l'unica efficace per battere il centrodestra	15	21	27	12	16
una coalizione che va dall'UDC a Rifondazione Comunista significa ricchezza di culture politiche diverse	16	39	42	6	12
TOTALE OPINIONI POSITIVE	31	60	69	18	27
una coalizione che va dall'UDC a Rifondazione Comunista è un controsenso	27	14	11	37	21
una coalizione che va dall'UDC a Rifondazione Comunista è ingestibile dopo le elezioni	21	10	18	32	9
TOTALE OPINIONI NEGATIVE	48	23	29	69	31
non saprebbe	21	17	2	13	42

ELETTORATO COMPLESSIVO	Totale	Elettori PD	Elettori altri csx	Elettori cdx	altri
TOTALE OPINIONI POSITIVE	32	70	61	17	17
TOTALE OPINIONI NEGATIVE	42	22	34	66	34
non saprebbe	25	8	6	18	49



Il voto dei cattolici praticanti in Umbria

Umbria: partiti in equilibrio, ma F. Modena prevale su C. Marini



Alle elezioni umbre il comportamento di voto dei cattolici praticanti si differenzia dal rimanente elettorato al punto da ribaltarne l'esito. Alla netta vittoria (+19,5) di Catuscia Marini si contrappone il successo di Fiammetta Modena tra i praticanti con un vantaggio di 6,3 punti percentuali. Lo scostamento risulta più ridotto nel voto ai partiti, dove i cattolici che hanno scelto liste del centrodestra più o meno si equivalgono a coloro che hanno optato per il centrosinistra.

La candidata del PdL ha infatti dimostrato di godere di una buona immagine tra i praticanti i quali l'hanno premiata con una notevole quota di voto personale. Il PdL ha subito perdite consistenti rispetto al voto del 2009, una parte delle quali si sono indirizzate, appunto, verso l'esclusivo consenso alla candidata. Il resto delle fuoriuscite è approdato sulla candidatura di Paola Binetti (anche in questo caso quasi solo a lei e non all'UDC) e sull'astensione.

Marini ha invece incassato meno voto personale e di conseguenza ha conseguito un risultato peggiore rispetto alla sua coalizione. Appare poco probabile che la causa sia la figura stessa della candidata del PD, la quale dispone di un gradimento, tra i praticanti, che è sì inferiore a quello di Fiammetta Modena, ma che rimane a un buon livello (44% di opinioni positive sul suo conto) e più elevato rispetto al grado di fiducia in Paola Binetti. Più plausibile sembra la tesi secondo cui i cittadini di area centrosinistra avessero a disposizione una più ampia e variegata scelta per il voto ai partiti, mentre dalla parte opposta le opzioni erano limitate a PdL e Lega Nord. In molte altre regioni del centro-sud infatti si è verificato un consistente flusso di consensi dal PdL sulle liste minori di centrodestra, ove presenti. In questo caso a chi non voleva votare PdL o Lega, ma voleva lo stesso assegnare la propria preferenza al centrodestra, non rimaneva che votare direttamente la candidata.

Umbria: recupero del centrosinistra rispetto al 2009



La comparazione dei dati sul voto alle Europee e alle Regionali evidenzia un rilancio, tra i cattolici praticanti, dello schieramento di centrosinistra: il consenso aumenta di 2,4 considerato il voto alle candidate e del 6% riguardo ai soli partiti. Seppure si verifica un travaso di voti da PD e IdV verso PdL e Carroccio (circa 2.500 voti), la coalizione che sostiene Marini dimostra una tenuta maggiore del consenso ottenuto l'anno precedente. Inoltre più di un terzo (37%) dell'elettorato di centrodestra ha rinunciato a votare una lista, mentre sul fronte contrario la mobilitazione è stata più efficace (19% di non voto). Occorre sottolineare che il ricorso all'astensione degli elettori di centrodestra praticanti è stato decisamente più intenso al confronto del complesso dell'elettorato della stessa area, il che rappresenta un segnale di difficoltà nel rapporto tra il mondo cattolico umbro e la PdL locale.

Cresce invece il consenso dei praticanti al PD, non in termini assoluti, bensì percentuali, ovvero cala meno rispetto agli altri partiti. Oltre a cessioni di entità ridotta a vari partiti e al voto personale della Marini, il PD raccoglie voti in uscita da Sinistra e Libertà e cede relativamente poco all'astensione. Lo scambio con l'UDC è limitato, con 300 voti in entrata dal partito centrista e 400 che viaggiano in direzione opposta. L'uscita dal partito dell'On. Binetti non sembra aver danneggiato eccessivamente i Democratici umbri. Considerato che dei 400 elettori PD trasferitisi il 38% esprime un'opinione positiva sulla candidata dell'UDC, è possibile stimare che a seguirla siano stati circa 150 cattolici praticanti, il che equivale a meno del 0,1% di voti validi (complessivamente si stima un passaggio di 0,15% voti da PD a UDC trainati da Binetti).

Umbria: il voto alle candidate



36

	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza	
Catiuscia Marini (centrosinistra)	57,2	41,4	-15,8	(-6 sull' aggregato)
Fiammetta Modena (centrodestra)	37,7	47,7	+10,0	(+4,6 sull' aggregato)
Paola Binetti (UDC)	5,1	10,9	+5,8	
<i>NON VOTO</i>	37%	36%	+1%	

Umbria: il voto ai partiti



37

	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza
Partito Democratico	36,2	33,1	-3,1
Sinistra Ecologia Libertà	3,4	2,2	-1,2
Italia dei Valori	8,3	3,8	-4,5
Socialisti Riformisti	4,2	1,5	-2,7
Federazione Sinistra	6,9	4,4	-2,5
Totale centrosinistra	58,9	45,0	-13,9
Popolo della Libertà	32,4	41,2	+8,8
Lega Nord	4,3	4,2	-0,1
Totale centrodestra	36,7	45,4	+8,7
UDC	4,4	9,6	+5,2
<i>NON VOTO (o voto al candidato)</i>	42%	43%	=

Umbria: voto ai partiti dei cattolici praticanti - confronto con le Europee '09 (%)



38

	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	28,3	33,1	+4,8
Sinistra Ecologia Libertà	2,7	2,2	-0,5
Italia dei Valori	3,5	3,8	+0,3
Socialisti Riformisti	-	1,5	+1,5
Federazione Sinistra	4,6	4,4	-0,2
Totale centrosinistra	39,0	45,0	+6,0
Popolo della Libertà	46,1	41,2	-4,9
Lega Nord	3,5	4,2	+0,7
Totale centrodestra	49,6	45,4	-4,2
UDC	8,0	9,6	+1,6
altro	3,4	-	-3,4
<i>Voto al candidato</i>		7%	
NON VOTO	25%	36%	+11%

Dato cattolici praticanti

Umbria: voto a candidati e partiti dei praticanti - confronto con Europee '09 (numeri assoluti)



39

	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	48.000	43.000	-5.000
Sinistra Ecologia Liberta	5.000	3.000	-2.000
Italia dei Valori	6.000	5.000	-1.000
Socialisti Riformisti		2.000	+2.000
Federazione Sinistra	7.000	5.000	-2.000
voto solo al candidato csx		3.000	
Totale centrosinistra	66.000	61.000	-5.000
Popolo della Libertà	76.000	53.000	-23.000
Lega Nord	5.000	5.000	=
voto solo al candidato cdx		11.000	
Totale centrodestra	81.000	69.000	-12.000
UDC	12.000	12.000	=
voto solo al candidato UDC		3.000	
altro	10.000		
<i>NON VOTO</i>	<i>57.000</i>	<i>82.000</i>	<i>+25.000</i>

Dato cattolici praticanti

Umbria: flussi di voto tra Europee e Regionali



40

Centrosinistra

Centrodestra

Conferma voti
Europee

74% (=)

60% (-3)

Passaggi all'altro
schieramento

5% (+2)

1% (-4)

Passaggi all'UDC

2% (+1)

3% (-1)

Passaggi al non
voto

19% (-3)

36% (+9)

Dato cattolici praticanti (partiti) – tra parentesi la differenza rispetto al dato dell'elettorato complessivo

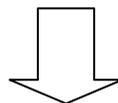


**Saldi positivi
(entrate nette)**

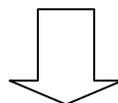
SEL +1.000



Europee 2009
48.000 voti



Partito Democratico
*Tasso di
riconferma (69%)*



43.000 voti
Regionali 2010

- 5.000

**Saldi negativi
(perdite nette)**

Solo Marini -2.800

IdV -500

Fed. Sinistra -500

PdL -300

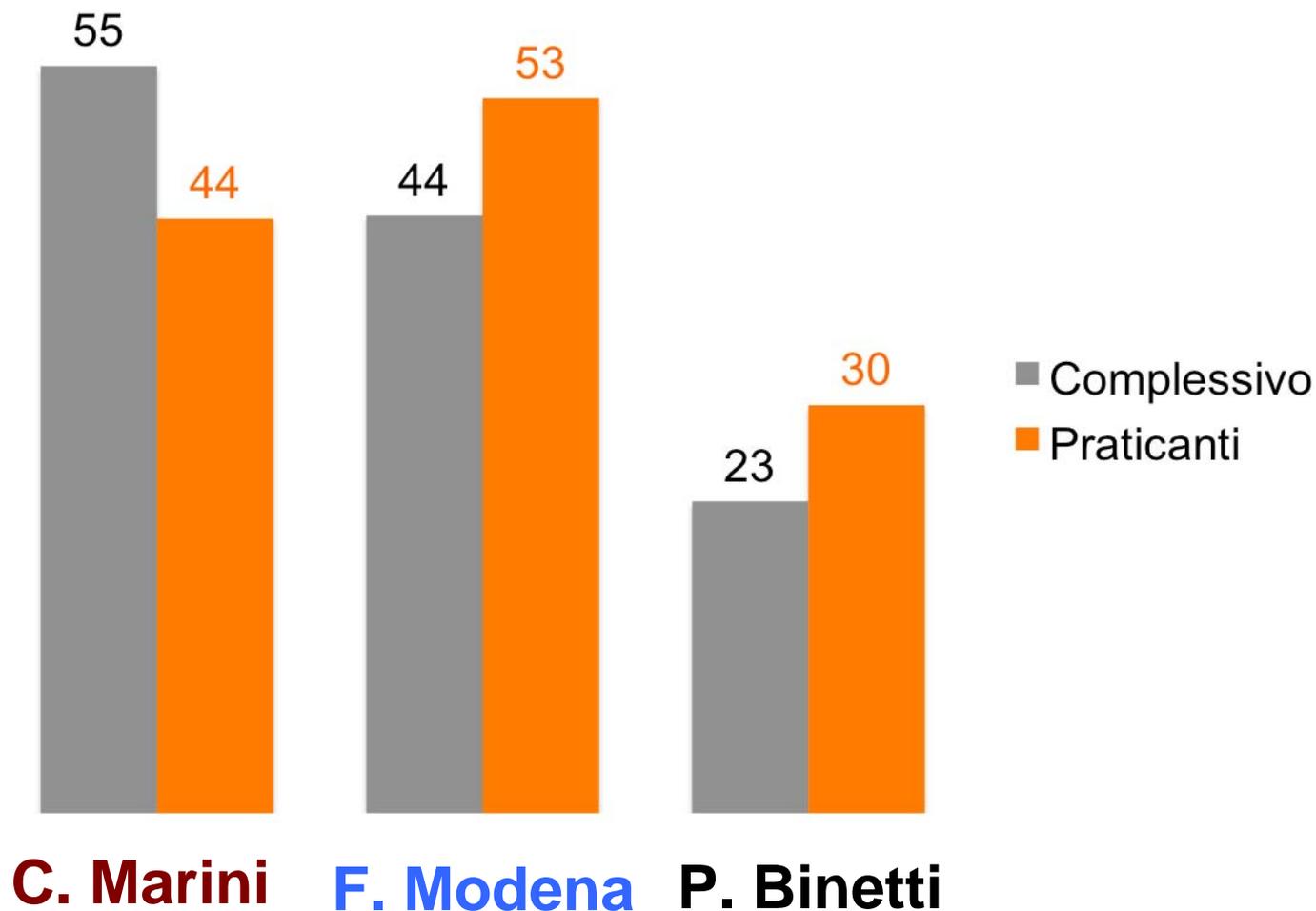
Lega Nord -800

UDC -100

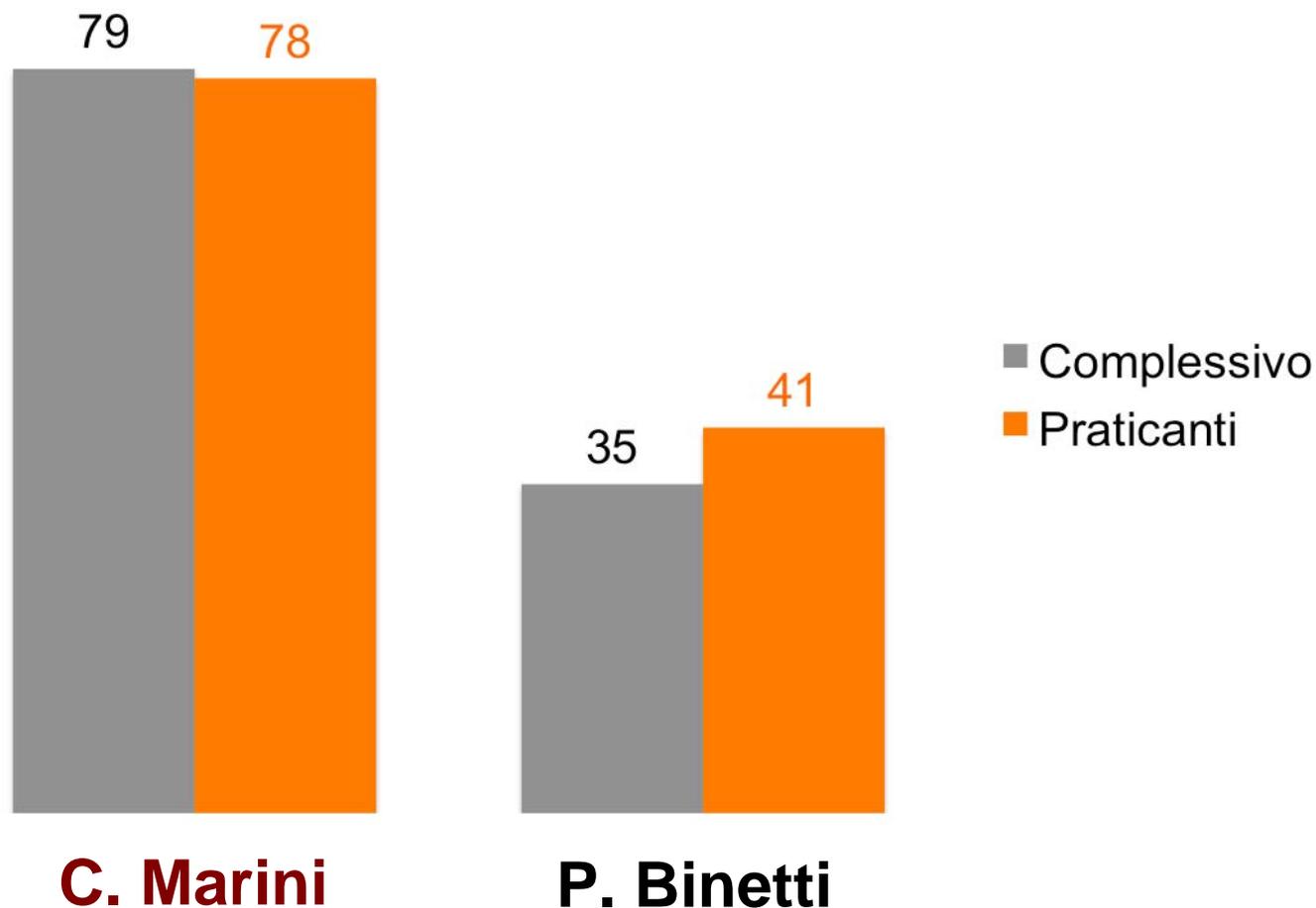
Non voto -1.000

400 elettori passano da PD a UDC (e 300 da UDC a PD), il 38% dei quali (150) hanno fiducia in P. Binetti

Dato cattolici praticanti



% di molta + abbastanza fiducia



% di molta + abbastanza fiducia tra chi ha votato PD alle Europee '09



Il voto dei cattolici praticanti nel Lazio

Lazio: domina il centrodestra e R. Polverini porta valore aggiunto



Nel Lazio l'orientamento verso la parte destra dell'asse politica dell'elettorato cattolico praticante risulta particolarmente marcato. La vittoria di misura di Renata Polverini alle elezioni regionali diventa un predominio netto nell'area dei praticanti.

Il divario è più contenuto considerato il voto alle liste, ma rimane ampio anche in questo caso. La candidata del centrodestra riesce ad accumulare una quota decisamente maggiore di voto personale rispetto a Emma Bonino. Tale differenza si verifica tra l'elettorato praticante, mentre sul dato complessivo i voti espressi esclusivamente alla candidata si equivalgono tra le due. Renata Polverini convoglia dunque sulla sua persona più consensi della rivale in forza della sua figura più gradita all'elettorato cattolico. Seppure la metà dei praticanti si mostra critico nei confronti della neo-Presidente, essa risalta nel confronto con l'esponente dei radicali, sulla quale due praticanti su tre si esprimono in maniera negativa. Si nota inoltre il verificarsi di un rilevante flusso di voto disgiunto tra partiti del centrosinistra e la Polverini, quantificabile in 1-2% di voti validi.

Occorre notare una buona performance dell'UDC che raggiunge il 12,7% di consensi assorbendo una quantità notevole (30.000) di voti ex-PdL, profittando naturalmente della sua assenza nella provincia di Roma.

Nella prospettiva temporale i rapporti di forza rimangono sostanzialmente stabili dal 2009, con un lieve recupero del centrosinistra. Gli spostamenti sono prevalentemente interni, dai partiti maggiori verso quelli minori o liste civiche. Molti elettori praticanti abbandonano la Lista Bonino-Pannella, in direzione del PD, della lista Cittadini e Cittadine per Bonino, inoltre un terzo opta per la Lista Polverini.

Lazio: perplessità sulla candidatura di E. Bonino



Le elezioni regionali laziali si caratterizzano per un'elevata mobilità: i travasi di consensi tra i due schieramenti riguardano il 10% degli elettori che hanno votato (quota solitamente vicina all'8%). Percentualmente i trasferimenti nelle due direzioni si equivalgono, ma in termini di numero di voti il saldo è favorevole al centrosinistra di circa 18.000 voti (2% di voti validi). Risulta piuttosto cospicua l'astensione in entrambe le aree politiche.

La scelta di non manifestare il proprio voto penalizza in maniera pesante anche il PD, il quale riesce in parte a compensare le perdite con un ritorno di astenuti delle Europee, nonché acquisendo consensi dall'IdV e dal PdL.

La candidatura di Emma Bonino viene dunque accolta con perplessità da una porzione rilevante dell'elettorato cattolico. Soltanto uno su tre ha fiducia nell'esponente dei Radicali e tra l'elettorato del PD 4 su 10 la valutano negativamente. Su tali opinioni tuttavia non incidono tanto le posizioni della Bonino sulle questioni etiche, quanto una sua generale immagine di laicismo estremo e la poca disponibilità a soluzioni di compromesso. Per i cattolici praticanti gli argomenti come aborto, pillola abortiva ed eutanasia sono infatti importanti, ma tutt'altro che prioritari. Inoltre all'interno della comunità cattolica le posizioni su questi temi sono divise e articolate. Ancora, in merito alle questioni etiche la credibilità della Polverini, agli occhi dei praticanti, non è molto più elevata rispetto a quella di Emma Bonino.

Possiamo asserire quindi che la scelta di presentare Bonino è stata penalizzante per il centrosinistra nel contesto dell'elettorato praticante, tuttavia ha prodotto un calo di consensi contenuto. Piuttosto, non è riuscito a conquistare porzioni nuove di questo elettorato, impresa che era riuscita a Marrazzo nel 2005, quando il candidato dell'Ulivo subì uno scarto del 15%, metà dell'attuale.

Lazio: il voto alle candidate



47

	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza
Renata Polverini (centrodestra)	51,1	65,4	+14,3 (+4,6 sull' aggregato)
Emma Bonino (centrosinistra)	48,3	34,2	-14,1 (-6 sull' aggregato)
Marzia Marzoli (UDC)	0,5	0,4	-0,1
<i>NON VOTO</i>	42%	47%	+5%

Lazio: il voto ai partiti



48

	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza
Partito Democratico	26,3	25,7	-0,6
Sinistra Libertà Ecologia	3,1	0,6	-2,5
Italia dei Valori	8,6	6,7	-1,9
Federazione Sinistra	2,7	0,6	-2,1
Lista Bonino-Pannella	3,3	0,7	-2,6
Cittadine e Cittadini per Bonino	1,6	1,1	-0,5
altri centrosinistra	2,6	2,5	-0,1
Totale centrosinistra	48,3	38,0	-10,3
Popolo della Libertà	11,9	14,1	+2,2
Lista Polverini Presidente	26,4	29,2	+2,8
UDC	6,1	12,7	+6,6
La Destra	4,0	2,5	-1,5
altri centrodestra	3,0	3,2	+0,2
Totale centrodestra	51,4	61,8	+10,4
Rete dei Cittadini	0,3	0,3	=
<i>NON VOTO (o voto al candidato)</i>	<i>48%</i>	<i>49%</i>	<i>+1%</i>

Lazio: voto ai partiti dei cattolici praticanti - confronto con le Europee '09 (%)



49

	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	26,4	25,7	-0,7
Sinistra Libertà Ecologia	1,2	0,6	-0,6
Italia dei Valori	7,2	6,8	-0,4
Federazione Sinistra	0,5	0,5	=
Lista Bonino-Pannella	1,4	0,7	-0,7
Cittadine e Cittadini per Bonino	-	1,1	+1,1
altri centrosinistra	-	2,5	+2,5
Totale centrosinistra	36,6	38,0	+1,4
Popolo della Libertà	45,5	14,1	} -2,2
Lista Polverini Presidente	-	29,2	
UDC	12,9	12,7	-0,2
La Destra	2,2	2,5	+0,3
altri centrodestra	1,4	3,2	+1,8
Totale centrodestra	62,0	61,8	-0,2
altri	1,4	0,3	-1,1
<i>Voto al candidato</i>		4%	
NON VOTO	41%	45%	+4%

Dato cattolici praticanti

Lazio: voto a candidati e partiti dei praticanti - confronto con Europee '09 (numeri assoluti)



50

	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	229.000	195.000	-34.000
Sinistra Libertà Ecologia	10.000	4.000	-6.000
Italia dei Valori	63.000	49.000	-14.000
Federazione Sinistra	5.000	4.000	-1.000
Lista Bonino-Pannella	12.000	5.000	-7.000
Cittadine e Cittadini per Bonino		8.000	+8.000
altri centrosinistra		18.000	+18.000
voto solo al candidato csx		-14.000*	
Totale centrosinistra	319.000	269.000	-50.000
Popolo della Libertà	397.000	107.000	} -69.000
Lista Polverini Presidente		221.000	
UDC	113.000	96.000	-17.000
La Destra	19.000	19.000	=
altri centrodestra	12.000	24.000	+12.000
voto solo al candidato cdx		44.000	
Totale centrodestra	541.000	511.000	-30.000
Rete (Marzioli – cand. e part.)		3.000	
	(altri 12.000)		
NON VOTO	615.000	695.000	+80.000

* Voto personale (20.000) meno voto disgiunto (34.000)



	Centrosinistra	Centrodestra
Conferma voti Europee	60% (-6)	70% (+1)
Passaggi all'altro schieramento	9% (+1)	9% (=)
Passaggi a Rete Cittadini	0% (=)	0% (-1)
Passaggi al non voto	31% (+5)	21% (=)

Dato cattolici praticanti (partiti) – tra parentesi la differenza rispetto al dato dell'elettorato complessivo

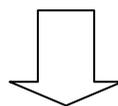


Saldi positivi (entrate nette)

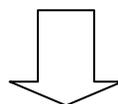
IdV	+8.000
L. Bonino-P.	+3.000
PdL	+16.000
UDC	+4.000



Europee 2009
229.000 voti



Partito Democratico
*Tasso di
riconferma (51%)*



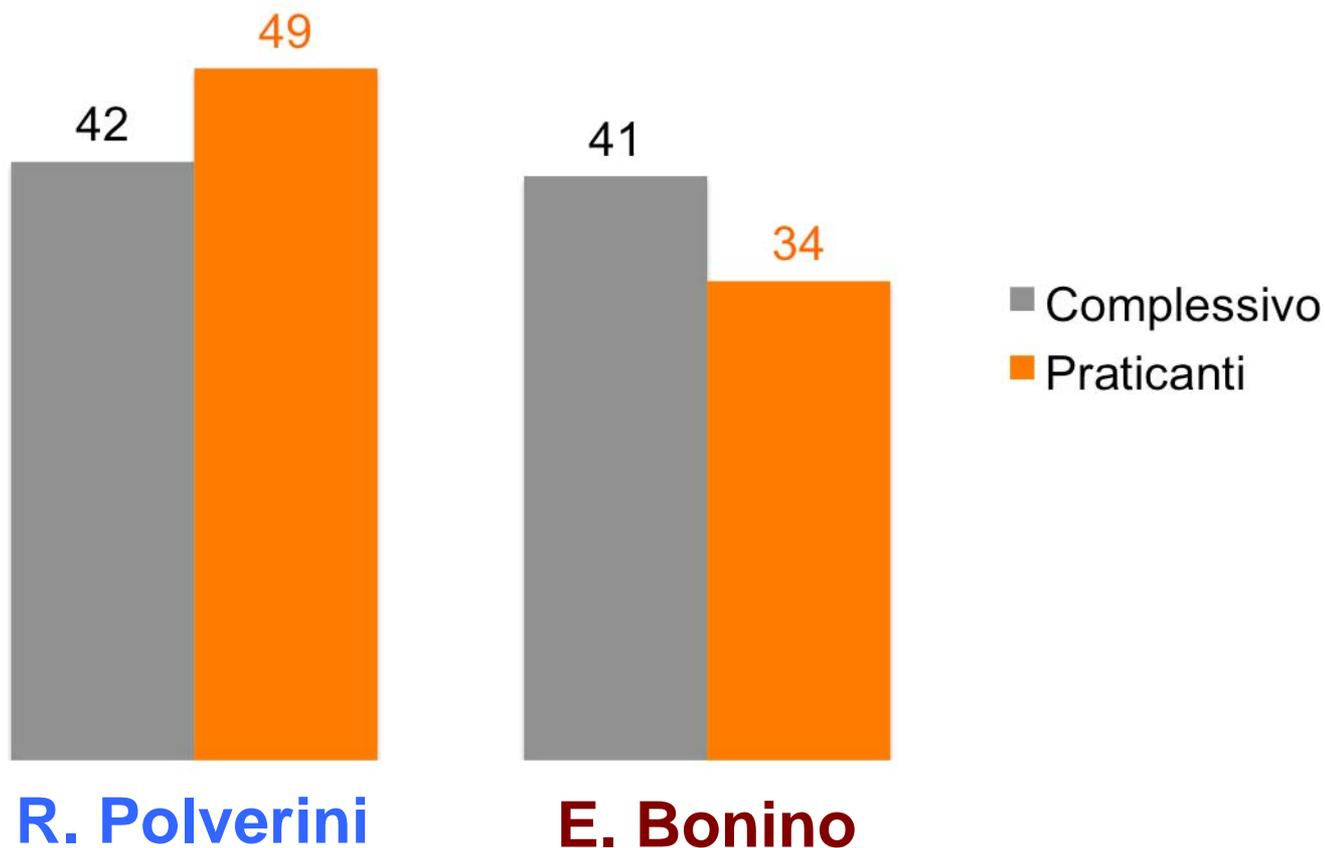
195.000 voti
Regionali 2010

Saldi negativi (perdite nette)

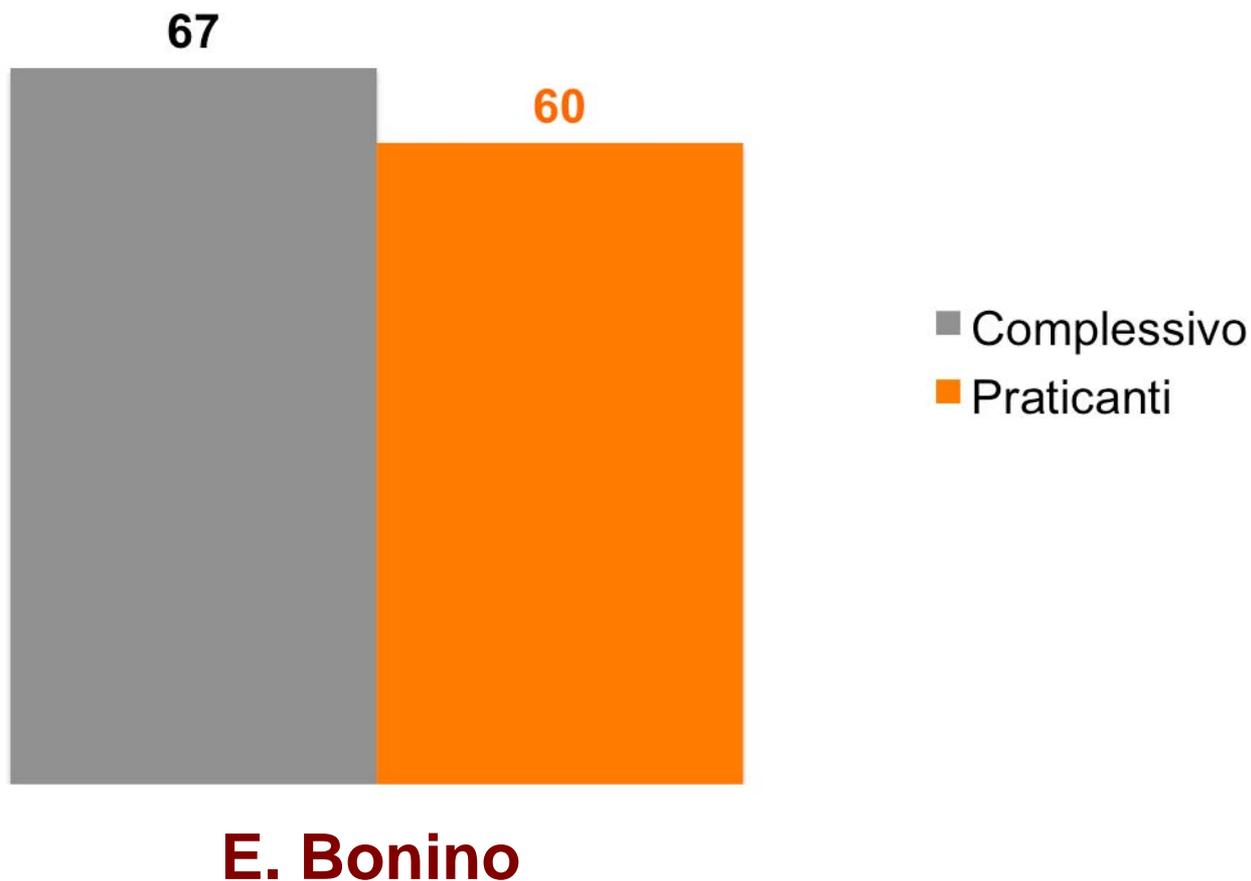
Solo Bonino	-18.000
SEL	-300
Altri csx	-700
Lista Polverini	-4.000
Non voto	-42.000

Dato cattolici praticanti

- 34.000



% di molta + abbastanza fiducia



% di molta + abbastanza fiducia tra chi ha votato PD alle Europee '09



Importanza attribuita (scala da 1 a 10)

	Totale	Cattolici praticanti
migliorare i servizi sanitari	8,6	8,9
tagliare i costi della politica	8,6	8,8
migliorare la viabilità e i trasporti	8,4	8,5
migliorare i servizi sociali	8,1	8,4
contrastare la speculazione nel mercato della casa	7,6	7,7
dare sostegno alle piccole e medie imprese	7,6	7,8
aumentare la sicurezza dei cittadini	7,6	8,5
affrontare il problema dell'energia	7,5	7,6
limitare il flusso degli immigrati	6,7	7,5
affrontare le questioni etiche su aborto e eutanasia	5,9	6,7



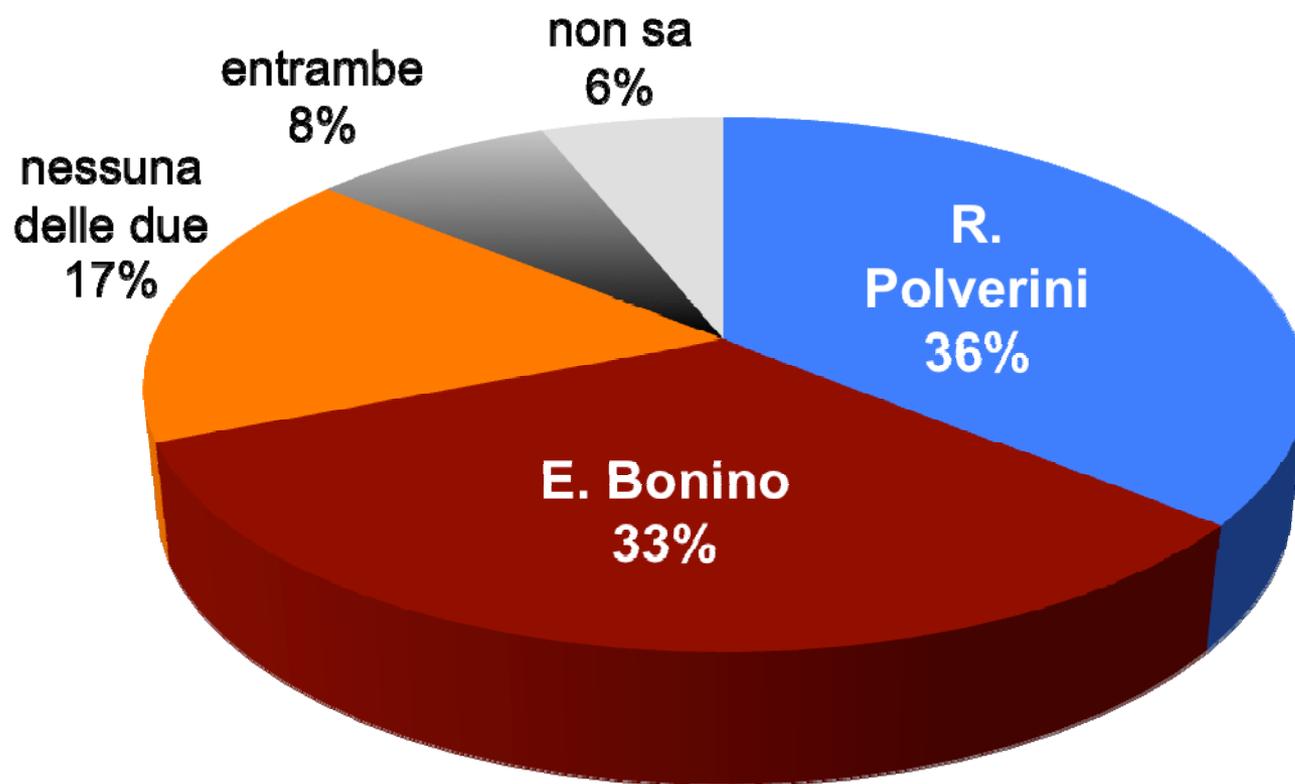
	Totale ↓	Cattolici praticanti ↓
Opinioni sulla legge sull'aborto		
una buona legge	68	46
una cattiva legge	16	34
una legge buona ma che va cambiata	16	20
Favorevoli a RU486	77	54
Opinioni sull'eutanasia		
favorevoli	39	18
indecisi	49	46
contrari	12	36

Lazio: immagine delle candidate sulle questioni etiche



57

Tra le Renata Polverini e Emma Bonino, chi le sembra più adatta ad affrontare il problema dell'aborto e dell'eutanasia?



Dato cattolici praticanti



Il voto dei cattolici praticanti in Puglia

Puglia: Vendola conquista i cattolici pugliesi mentre Palese non convince



Il peculiare clima di entusiasmo attorno alla candidatura di Nichi Vendola e l'appeal del leader di Sinistra Ecologia e Libertà che ha trascinato la coalizione del centrosinistra verso la vittoria finale, hanno coinvolto anche ampie porzioni dell'elettorato cattolico praticante, non soltanto quello orientato a sinistra. Il Presidente riconfermato è riuscito a farsi apprezzare in maniera diffusa nell'area cattolica, convincendo anche non pochi elettori centristi e di centrodestra. Già alle precedenti regionali nel 2005 Vendola aveva riscosso un buon livello di consenso tra i praticanti, contrariamente a quanto poteva lasciare sperare la sua militanza comunista. Durante il suo mandato la fiducia nei suoi confronti è cresciuta ulteriormente e le vicende che hanno portato alla sua ricandidatura, il braccio di ferro con il PD e le primarie, hanno contribuito ad avvicinarli molti nuovi elettori, tra i quali anche praticanti. Malgrado la sua provenienza politica la sua immagine non viene percepita come estrema, il che è determinante per un elettorato tradizionalmente moderato, come quello cattolico.

Parallelamente, nel centrodestra, si è verificata una frattura tra il PdL e il suo elettorato pugliese a causa della controversa candidatura di Rocco Palese. I cattolici sono inoltre rimasti delusi del mancato accordo sull'alleanza PdL-UDC a sostegno di Adriana Poli Bortone.

All'inizio della corsa verso le elezioni Adriana Poli Bortone figurava come la candidatura di riferimento per i cattolici praticanti, ma con il perdurare della campagna il suo gradimento è andato calando, soprattutto quando fu chiaro che avrebbe corso per un terzo polo. Il clima politico era infatti diventato sempre più polarizzato. Vendola è diventato quindi il candidato più popolare tra i praticanti staccando di netto l'esponente di lo Sud e ancora di più Rocco Palese. Ha potuto godere inoltre di un sostegno compatto dell'elettorato del PD.

Puglia: avanza il centrosinistra e il PdL scende in picchiata



Le conseguenze di questi accadimenti sono chiaramente riscontrabili nel comportamento di voto dei praticanti pugliesi. Vendola prevale anche in questo segmento, raccogliendo una percentuale di consensi di poco inferiore a quella dell'elettorato rimanente. La sua coalizione cresce notevolmente rispetto al risultato delle Europee e il PdL crolla perdendo quasi un terzo dei suoi sostenitori cattolici del 2009.

In forza del suo appeal politico il leader di Sinistra Ecologia e Libertà riscuote una quota ampia di voto personale, il che gli consente di sorpassare Palese anche tra i praticanti. Sul piano delle coalizioni il centrodestra rimane in vantaggio, seppure il recupero del centrosinistra è robusto: dal -11% delle Europee al -2,7% delle Regionali. Il consenso del PD rimane sostanzialmente stabile in quanto cede voti alle formazioni di Vendola e al suo voto personale, ma recupera una parte rilevante di chi si era astenuto alle Europee. Si registra poi un buon successo tra i praticanti della lista Puglia per Vendola, la quale raccoglie poco meno del 6% (ovvero più dell'IdV e di SEL), fornendo un importante contributo all'avanzata del centrosinistra. Oltre a drenare voti al PD e all'IdV, infatti attira consensi anche dal centrodestra e da chi nel 2009 non aveva votato.

Nella coalizione avversaria, dell'ingente esodo dal PdL gran parte viene assorbita dalle altre formazioni che sostengono Palese, soprattutto La Puglia prima di Tutto, ma almeno 4 punti si disperdono in direzione di Vendola, l'UDC e l'astensione.

I due partiti della Poli Bortone non riescono ad andare molto oltre il risultato ottenuto dall'UDC alle Europee '09, per cui la sua candidatura non sembra apportare un reale valore aggiunto. I suoi consensi provengono prevalentemente dagli elettorati UDC e PdL, mentre con il PD ha uno scambio di voti ridotto e a saldo nullo.

Puglia: il voto ai candidati



61

	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza	
Nichi Vendola (centrosinistra)	48,7	44,9	-3,8	(-6 sull' aggregato)
Rocco Palese (centrodestra)	42,3	43,8	+1,5	(+4,6 sull' aggregato)
Adriana Poli Bortone (UDC e lo Sud)	8,7	11,0	+2,3	
Michele Rizzi (Alternativa Comunista)	0,3	0,3	=	
<i>NON VOTO</i>	<i>40%</i>	<i>39%</i>	<i>-1%</i>	

Puglia: il voto ai partiti



	Elettorato complessivo	Cattolici praticanti	Differenza
Partito Democratico	20,8	23,3	+2,5
IDV	6,5	5,2	-1,3
Federazione Sinistra	3,3	2,3	-1,0
Sinistra Ecologia e Libertà	9,7	5,7	-4,0
Puglia per Vendola	5,5	5,9	+0,4
Lista Bonino Pannella	0,3	0,3	=
Totale centrosinistra	46,1	42,6	-3,5
Popolo della Libertà	31,1	30,9	-0,2
altro centro destra	13,1	14,4	+1,3
Totale centrodestra	44,2	45,3	+1,1
UDC + Io Sud	9,4	11,8	+2,4
Alternativa Comunista	0,3	0,3	=
<i>NON VOTO (o voto al candidato)</i>	44%	43%	-1%

Puglia: voto ai partiti dei cattolici praticanti - confronto con le Europee '09 (%)



63

	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	23,9	23,3	-0,6
IDV	6,3	5,2	-1,1
Federazione Sinistra	1,9	2,3	+0,4
Sinistra Ecologia e Libertà	5,3	5,7	+0,4
Puglia per Vendola	-	5,9	+5,9
Lista Bonino Pannella	1,2	0,3	-0,9
Totale centrosinistra	38,5	42,6	+4,1
Popolo della Libertà	44,1	30,9	-13,2
altro centro destra	5,4	14,4	+9,0
Totale centrodestra	49,6	45,3	-4,3
UDC + Io Sud	11,4	11,8	+0,4
altri	0,5	0,2	-0,3
<i>Voto al candidato</i>		4%	
NON VOTO	41%	39%	-2%

Dato cattolici praticanti

Puglia: voto a candidati e partiti dei praticanti - confronto con Europee '09 (numeri assoluti)



64

	Europee 2009	Regionali 2010	Differenza
Partito Democratico	219.000	206.000	-13.000
IDV	57.000	46.000	-11.000
Federazione Sinistra	16.000	20.000	+4.000
Sinistra Ecologia e Libertà	47.000	50.000	+3.000
Puglia per Vendola		52.000	+52.000
Lista Bonino Pannella	10.000	2.000	-8.000
voto solo al candidato csx		49.000	
Totale centrosinistra	349.000	425.000	+76.000
Popolo della Libertà	400.000	273.000	-127.000
altro centro destra	49.000	127.000	+78.000
voto solo al candidato cdx		14.000	
Totale centrodestra	449.000	414.000	-35.000
UDC + Io Sud	103.000	103.000	=
voto solo al candidato UDC		1.000	
altri	8.000	3.000	-5.000
NON VOTO	631.000	608.000	-23.000

Puglia: flussi di voto tra Europee e Regionali



65

Centrosinistra

Centrodestra

Conferma voti
Europee

69% (=)

64% (-3)

Passaggi all'altro
schieramento

6% (+1)

4% (-4)

Passaggi a UDC
e lo Sud

4% (=)

5% (=)

Passaggi al non
voto

21% (-1)

27% (+7)

Dato cattolici praticanti (partiti) – tra parentesi la differenza rispetto al dato dell'elettorato complessivo

Puglia: i flussi del PD tra Europee e Regionali



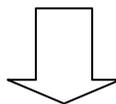
66

Saldi positivi (entrate nette)

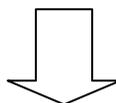
Fed. Sinistra	+3.000
PdL	+3.000
UDC	+6.000
Non voto	+24.000



Europee 2009
219.000 voti



Partito Democratico
*Tasso di
riconferma (47%)*



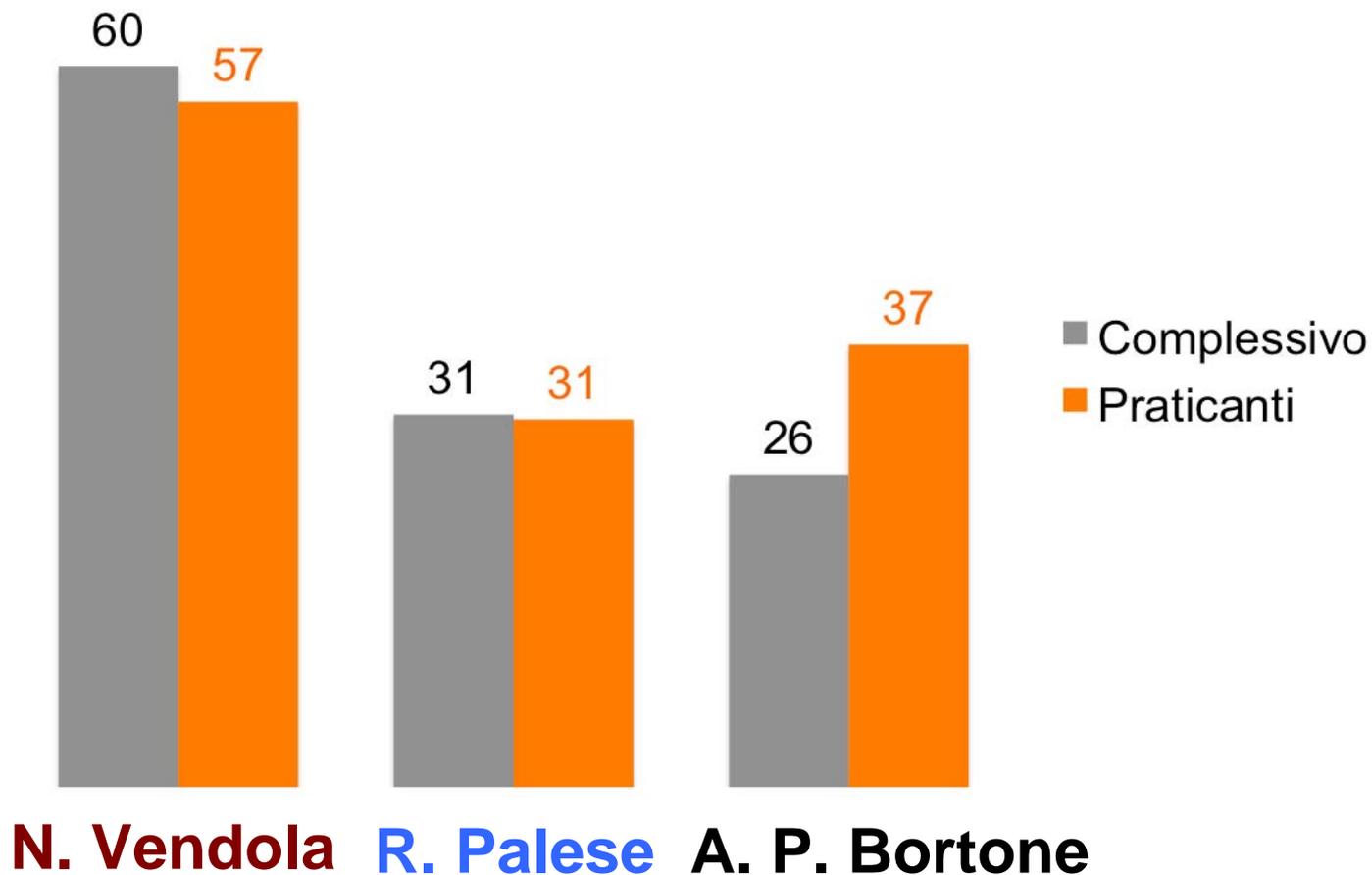
206.000 voti
Regionali 2010

Saldi negativi (perdite nette)

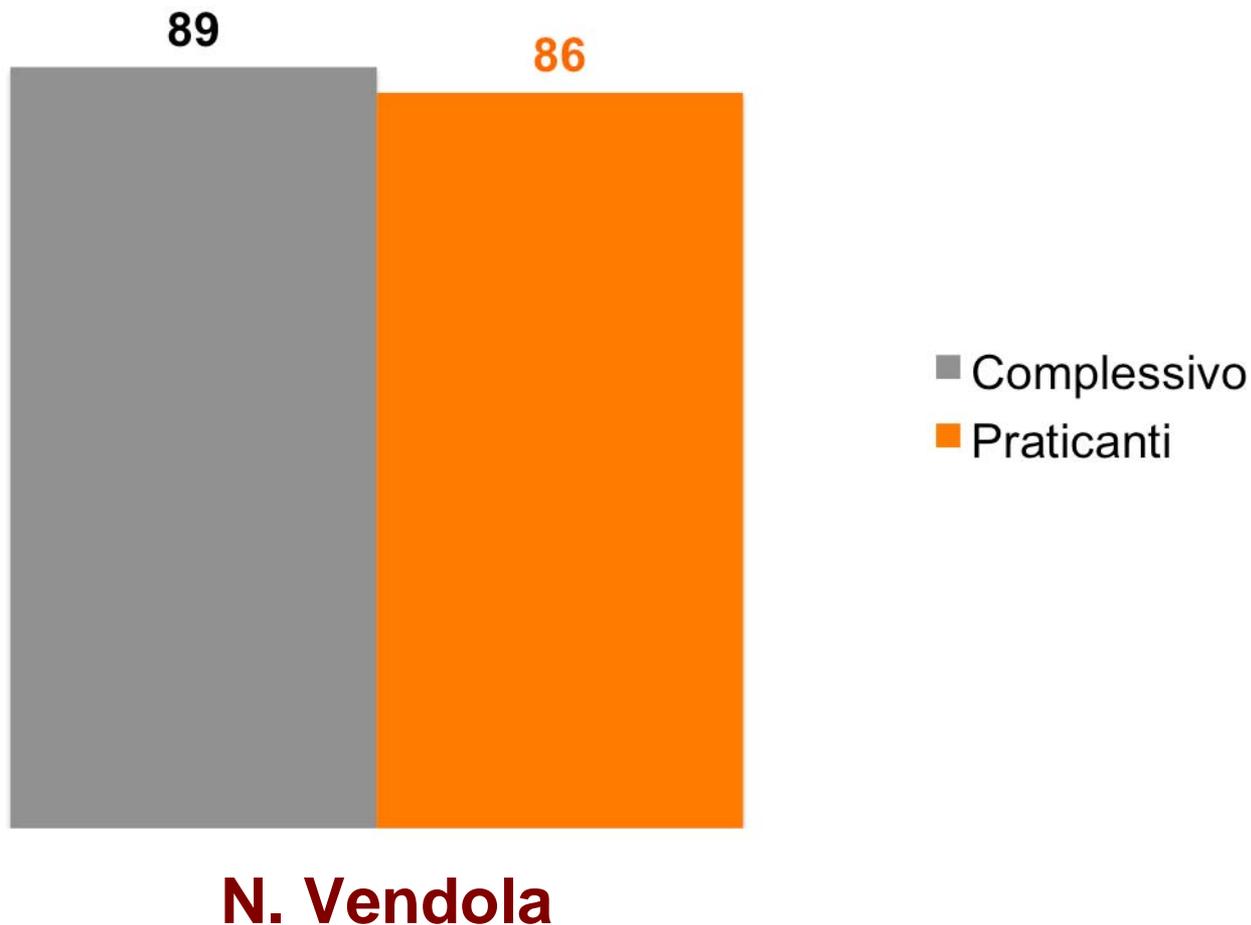
Solo Vendola	-19.000
SEL	-5.000
Puglia x Vendola	-14.000
Altri cdx	-6.000
Io Sud	-5.000

Dato cattolici praticanti

- 13.000



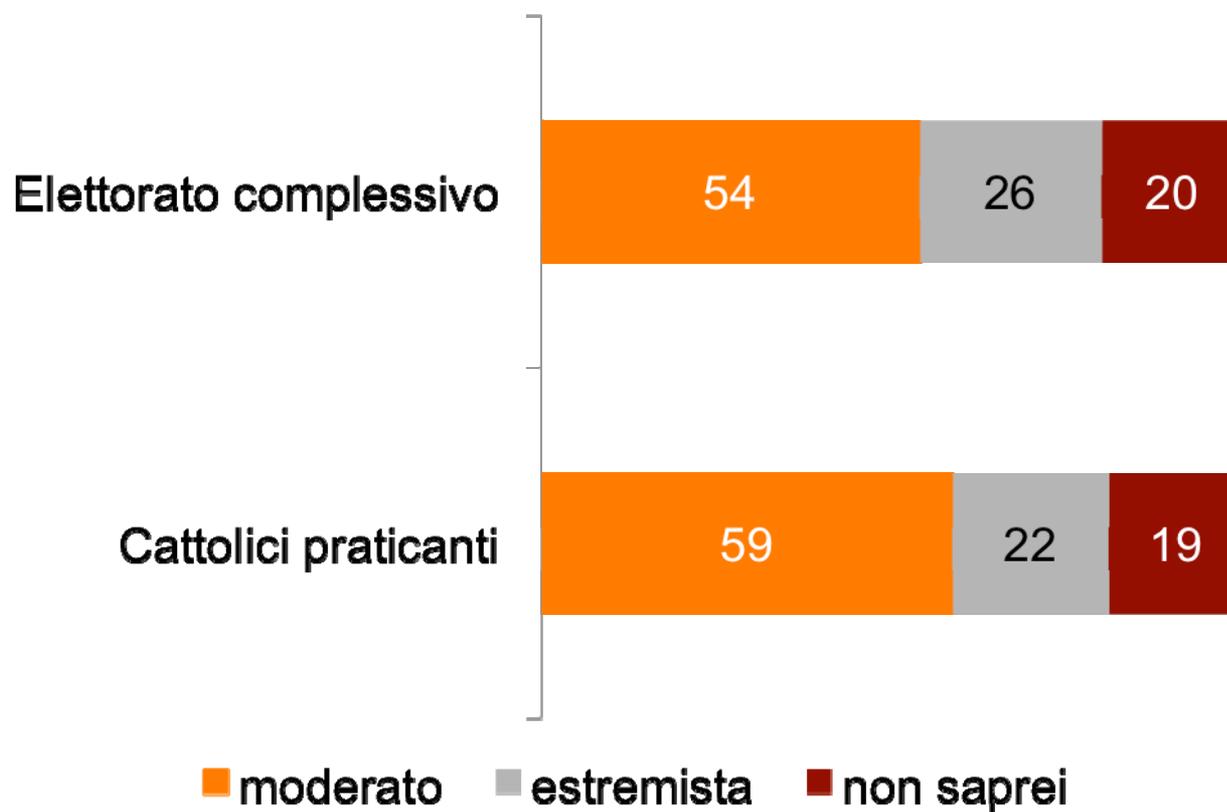
% di molta + abbastanza fiducia



% di molta + abbastanza fiducia tra chi ha votato PD alle Europee '09



Secondo lei, Nichi Vendola è ...





L'analisi si basa su dati raccolti da SWG nel periodo di marzo 2010 tramite rilevazioni campionarie nelle 13 regioni in cui si è votato per le elezioni Regionali. Le interviste sono state condotte con tecnica mista, ovvero mediante sondaggio telefonico CATI (Computer Assisted Telephone Interview) e online CAWI (Computer Assisted Web Interview). I campioni sono rappresentativi degli elettorati su base regionale, rispetto ai parametri di genere, età e zona di residenza.

Sono stati considerati cattolici praticanti i soggetti intervistati che hanno dichiarato di frequentare la Santa Messa almeno una volta alla settimana.

I dati relativi all'aggregato delle 13 regioni si riferiscono a un campione totale di 33.584 interviste, di cui 10.415 con cattolici praticanti.

I campioni regionali presentano le seguenti numerosità:

<i>Regione</i>	<i>Campione elettori totale</i>	<i>Campione cattolici praticanti</i>
Piemonte	3.860	1.160
Umbria	2.101	655
Lazio	2.864	910
Puglia	3.975	1.590
Totale	12.800	4.315



Tutti i dati sono stati pesati in modo da riportare nei campioni le reali proporzioni della distribuzione per genere, età, provincia di residenza, partito votato alle elezioni Europee 2009 e partito/ candidato votato alle elezioni Regionali 2010.

I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT e del Ministero per l'Interno (risultati delle elezioni).

Di seguito esponiamo le percentuali di cattolici praticanti nei campioni indagati confrontati con le quote rilevate in occasione dell'analisi realizzata nel 2006:

Zona	% cattolici praticanti 2010	% cattolici praticanti 2006
Aggregato	35	37
Piemonte	31	34
Umbria	32	32
Lazio	31	34
Puglia	44	48



Rado Fonda

Direttore di Ricerca SWG Srl

Via San Francesco 24 | 34133 Trieste

T 040.362525 | F 040.635050

www.postpoll.it | info@swg.it

rado.fonda@swg.it